LA STAMPA DELLA SERA

Proprietà della Società

TORINO, Mercoledì-Giovedì 25-26 Maggio 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 124 (Conto corrente con la Posta)

Via Davide Bertolotti, 2

La «sicurezza» di Parigi

Il signor Chiappe

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, maggio.

Lo avevano dato morto; lo dicevano suicida. E invece è vivo e sta benissimo.

Nel XVIII secolo, tempo famoso per le sue biografie, si sarebbe cominciato a scrivere di Jean Chiappe, Prefetto di Polizia di Parigi, così: «E' di statura media...».

Gli uomini del nostro secolo hanno dato un senso ironico e spregiativo.

Il *reporter* di non so più quale grande giornale americano ha confidato ai suoi lettori che Monsieur Chiappe ha il *sex appeal*. E' possibile, tanto più che i giornali parigini hanno riportato il curioso giudizio senza dare addosso allo *yankee* che lo aveva formulato con gusto tutto americano.

Parigi, d'altronde, si compiace di raccontare qualcosa sul conto del suo Prefetto di Polizia. Egli deve eccellere in qualche modo: per il coraggio, l'originalità, l'energia, lo spirito, poco importa, purchè offra ai suoi amministrati un gradevole argomento di conversazione.

Quando il Prefetto di Polizia non fa nulla di eccezionale — questo fatto è già accaduto — quando svolge nel silenzio e nell'ombra la sua attività, facesse «mirabilia», Parigi si annoia.

Si ricordano ancora oggi certi padroni dell'ordine parigino, amene figure di funzionari della Repubblica, perfettamente intonate al carattere della capitale: chi non ricorda Monsieur Lépine — con i suoi baffetti e il fare brontolone — che si vestiva da pompiere per accorrere sul luogo d'un incendio e passeggiava da solo, palleggiando la mazza, in mezzo alle manifestazioni che organizzava molto meglio di qualsiasi manifestante?

Anche Monsieur Chiappe è stimato e amato a Parigi. Quest'uomo dalle mani di donna e dalla maschera da imperatore, dalle guancie accuratamente sbarbate, dallo sguardo glorioso e petulante del meridionale, ha ringiovanito in breve tempo la Polizia parigina, tanto che Montmartre rimase di stucco.

Questo còrso è uscito, per i parigini, come da una scatola a sorpresa, sportivo, sorridente, inappuntabile. La scatola a sorpresa è la *Sûreté Générale*. Egli ha fatto tutta la carriera nei servizi del Ministero dell'Interno, da impiegato aggiunto a direttore.

In Francia il direttore della *Sûreté Générale* è anche segretario generale del Ministero degli Interni, collaboratore silenzioso e discreto del Ministro, il quale solo può giudicarlo.

Monsieur Chiappe, furbo, diplomatico, audace e prudente insieme, pieno di idee nuove e impaziente di applicarle, seppe guadagnarsi rapidamente e conservare fra le Eccellenze che si succedevano al Ministero di piazza Beauveau, stima, simpatia e confidenza. Fu così che un bel giorno egli fece la sua apparizione alla Prefettura di Polizia, nel Boulevard du Palais, ove sopravviveva la tradizione del famoso Monsieur Lépine.

Tale tradizione si manifestava fisicamente nell'aspetto esteriore dell'agente buonomo, baffuto, panciuto, trasandato, burbero e dotato dell'accento alvergnate anche quando era còrso.

Solo le brigate delle di riserva, nelle quali era stato raggruppato un buon numero di colossi massicci e brutali, potevano dare un'impressione di forza e di disciplina... e di igiene.

Come abbia fatto Monsieur Chiappe a far scomparire come per incanto gli antichi dipendenti del Prefetto Lépine, i loro baffi, i loro mustacchi, il loro accento, e sostituirli con degli agenti giovani come il loro capo, conferiti all'americana, puliti, dai gesti naturali e agili, educati e di buon umore, rimane un mistero.

Dove ha messo i vecchi? Mistero.

Questo colpo da teatro ha conquistato a Chiappe l'intera Parigi, cominciando dalle donne. Il Prefetto di Polizia ha fatto di più: ha conquistato gli stessi agenti, dei quali è il capo severo, ma pieno di attenzioni.

Monsieur Chiappe è un buon conversatore, ha molta autorità, sa dire «caro amico» in tono convinto, non indietreggia davanti alle imprese più ardue e ha saputo conquistare perfino il Consiglio municipale di Parigi, concedendogli duemila agenti da adibire alla circolazione, provvedendoli dei bastoni bianchi, li divise inappuntabili, di motociclette colla vetturetta. Egli è moderno: si serve della T. S. F., delle automobili, di un aeroplano. E' un generale che non fa paura, perchè sa assicurare l'ordine, prevenendo il disordine. Lépine aveva inventato un sistema per dividere i manifestanti. Chiappe è più moderno: li previene. Gli unici che possono fare schiamazzi, a Parigi, sono gli iscritti alle *Facultés* o gli allievi delle Beaux-Arts.

Si è arrestati prima di aprir bocca e condotti in luogo fresco e aerato, dove vengono offerti *gratis* un pasto freddo, una sigaretta e un paglericiaccio.

Monsieur Chiappe ha inoltre il dono dell'ubiquità, divenuto indispensabile dopo Lépine. Seguito da Paul Guichard, suo aiutante di campo, egli gira per la città, stringe mille mani al giorno, distribuisce mille sorrisi, mille «Caro amico», senza che la sua giacchetta e il suo viso facciano una grinza. E quando la sua automobile passa davanti agli agenti col bastone bianco che regolano la circolazione turbinosa di Parigi, egli ne raccoglie a volo il saluto e distribuisce un nuovo sorriso. Mille ed un sorriso...

Jean Forster.

ISMET PASCIA' E' GIUNTO A ROMA

Il Primo Ministro turco accolto al suo arrivo dal Duce

L'udienza reale e la colazione a Corte

Roma, 25 sera.

Stamane alle 9,30 sono giunti a Roma, provenienti da Brindisi, il Presidente del Consiglio di Turchia, Ismet pascià, e il Ministro degli Esteri, Ruscdy bey. Fino dalle 9 erano incominciate ad affluire alla Stazione numerose Autorità mentre

una fitta folla si assiepava al di fuori della stazione.

Verso le 9,30 è giunto il Capo del Governo, il quale ha voluto recarsi a ricevere il Presidente del Consiglio Turco. Con lui era S. E. Dino Grandi, Ministro degli Esteri, e numerosissime personalità.

L'incontro tra Mussolini e Ismet pascià e Rusedy bey è stato improntato alla massima cordialità. Il Presidente del Consiglio di Turchia e il Ministro degli Esteri, i quali sono accompagnati da numerosi parlamentari e giornalisti, sono quindi, saliti in auto, diretti al *Grand Hôtel*. Salutati da un vivissimo applauso da parte della folla.

Alle 10,45 il Presidente del Consiglio di Turchia e il Ministro degli Esteri si sono recati a deporre una corona all'Ara del Milite Ignoto e successivamente alla Tomba del Re d'Italia al Pantheon. La loro presenza, che è stata subito notata dal pubblico, ha provocato vivissime manifestazioni di simpatia verso il Capo del Governo della Nazione amica.

Alle 11,30 ha avuto luogo al Quirinale l'udienza reale e alle 12 una colazione a Corte.

Nel pomeriggio alle 17 Ismet pascià e Rusedy bey saranno ricevuti a Palazzo Venezia dal Capo del Governo.

Il Duce riceve i piloti della riserva aeronautica

Roma, 25 sera.

Stamane a Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Gran Rapporto 250 piloti della riserva aeronautica, che gli sono stati presentati da S. E. Balbo.

Il Duce ha loro rivolto un caloroso saluto, ricordando che l'ala italiana è stata organizzata dal Fascismo e esortandoli a tenere viva l'idea aeronautica.

I piloti hanno risposto con una entusiastica dimostrazione e mentre il Duce si allontanava, hanno cantato l'Inno Giovinezza.

La partenza della crociera aerea indetta dal Touring Club Italiano

Milano, 25 sera.

Questa mattina, dall'Aeroporto di Taliedo, sono partiti i crocieristi partecipanti alla prima manifestazione aerea indetta dal «Touring Club Italiano», che ha, per tappe, Roma-Venezia-Genova e Milano.

I partecipanti alla manifestazione sono cinquanta, che sono saliti a bordo di sette grandi trimotori a otto posti, con due piloti e un cronometrista per apparecchio. Sono così 75 persone che fanno presa il volo. Fra i gitanti vi è la signora Amelia Pentalonna-Pinelli, che è orgogliosa di essere la decana dei crocieristi, per i suoi 75 anni di età ed i suoi tre viaggi compiuti in volo da Milano a Roma.

Il Presidente del T. C. I., prof. Giovanni Bognetti, ha preso posto sull'apparecchio numero cinque insieme al comm. Mario Tedeschi, l'ing. Mario Bertarelli, figliolo del compianto fondatore del Touring, e il direttore del viaggio, rag. Ferrante Fontana, che si è prodigato perchè i soci trovassero tutto preparato.

I gitanti, prima di prendere posto sui grandi trimotori, sono stati salutati da parecchi ufficiali dell'Aeronautica e ad essi è stato offerto uno spuntino, mentre le signore hanno ricevuto in omaggio mazzi di rose. Il comandante Algarotti, capo della pattuglia, il maggiore Liberati e i tenenti Scovenna e Moncalvelli, piloti di due apparecchi messi a disposizione dalla autorità militare, sono stati larghi di informazioni tranquillizzanti.

Gli apparecchi, sorvolati gli Appennini, si riuniranno lungo la costa del Mediterraneo col gruppo degli idrovolanti saliti alle 9,30 dall'idroscalo di Genova. Si fermerà così il più grande stormo, il più imponente che abbia fin qui solcato il cielo, costituito dalla aviazione civile a scopo turistico.

Gettata nel mare di Orbetello una corona in omaggio alla memoria dei Caduti nella trasvolata atlantica, gli idrovolanti scenderanno all'idroscalo di Ostia e i trimotori al campo di Centocelle. L'arrivo è previsto per le 12,30.

I Principi di Piemonte visitano la Mostra di meccanica agraria

Roma, 25 sera.

Questa mattina le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la Mostra di meccanica agraria e del giardinaggio. I Principi sono stati ricevuti da S. E. Serpieri Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale e da altre Autorità.

I Principi hanno visitato i vari padiglioni, cominciando da quello della Montecatini, passando successivamente alla interessante Mostra allestita dall'Ente Nazionale risi, al reparto delle macchine per la viticoltura e quelle per la enologia.

UNA OTTIMALE INIZIATIVA

La Mostra per la Casa del Fascio inaugurata a Bologna

Bologna, 25 sera.

Ieri nel salone della Casa del Fascio di Bologna, si è inaugurata alla presenza del membro del Direttorio Nazionale del Partito, console Beratto, del Prefetto e delle principali Autorità cittadine, la Mostra Nazionale per la Casa del Fascio tipo, organizzata dal gruppo di propaganda del Fascio di Bologna e dal giornale l'Assalto. Il console Beratto ha dichiarato aperta in nome del Partito la Mostra alla quale concorrono artisti e studenti delle più importanti città, con 38 progetti e un totale di 160 disegni. Infine l'architetto Pagano di Torino ha diffusamente parlato sull'elemento della nuova architettura moderna, mettendone in evidenza l'italianità delle origini. La Mostra rimarrà aperta fino al 3 giugno.

Dopo la tappa che ha sconvolto la classifica del "Giro,,

Pesenti e Di Paco dovranno lottare strenuamente contro i prossimi attacchi dei tedeschi e dei belgi che hanno in Stoepel e Demuysère i loro migliori

Dal nostro inviato speciale

Foggia, 25 sera.

Binda è stato uno dei protagonisti della travolgente e drammatica tappa di ieri, ma è stato anche, alla fine dei conti, uno dei battuti e per lui, ormai, non sono molte le speranze di vincere il Giro. Stamane egli si rammaricava che, proprio nel giorno in cui avrebbe avuto bisogno di essere nel pieno possesso dei suoi mezzi, una noiosa indisposizione viscerale gli le avesse sminuite, compromettendo il suo rendimento nella fase in cui si stavano decidendo le sorti della gara. L'improvviso abbassarsi della temperatura a Lanciano aveva avuto effetti deleteri sul suo organismo. Ciò nonostante ho trovato Binda più lieto della vittoria della sua squadra che amareggiato del suo risultato personale. Ho già detto, ieri sera, che nella Lanciano-Foggia non ha vinto un uomo, ma una squadra e che il suo capo ha saputo manovrare con intelligenza e con alto spirito di sacrificio. Ora aggiungerò che da domani Binda è disposto a decisa a subordinare ogni sua velleità personale alla sicurezza del successo della Casa alla quale è fedele da sette anni.

Il comm. Bozzi ha telegrafato stamane a Binda rammaricandosi della sua disavventura ed esprimendo la fiducia nella mai smentita fedeltà ai colori blu-oro. Binda ha dato piena assicurazione. Altrettanto si può dire non solo per Bertone, Gremo e Canazza, che proseguiranno il loro pesante ed oscuro compito di gregari, ma anche per Pesenti e Di Paco, che si vedono al primo e al secondo posto nella classifica, ma che non possono ancora dirsi al sicuro dalle minaccie di Stoepel e di Demuysère, per non citare che i più pericolosi. Però si illuderebbe chi credesse il toscano rassegnato a finire il giro in seconda posizione.

— Io voglio vincere — mi diceva poco fa — ho cominciato che non ero allenato perchè era mia intenzione di fare alcune tappe e poi riservarmi per il Giro di Francia; ora mi accorgo che vado sempre meglio; sono a pochi minuti da Pesenti e tenterò di riguadagnarli. Naturalmente tutto questo è subordinato a non compromettere la vittoria di marca; ma che rabbia quando penso che senza la foratura della prima tappa, che mi ha fatto perdere sei minuti, oggi avrei la maglia rosa!...

Di Paco sa benissimo che nell'attuazione di questi suoi propositi bellicosi non può disporre che di Canazza perchè tutti gli altri compagni si limiteranno a difendere la posizione sua e più ancora quella di Pesenti; ma ciò non preoccupa l'ardito corridore, che ha dimostrato di saper fare anche da sè.

Circolavano ieri sera voci di intenzioni di ritiro di Guerra e compagni. Se l'amarezza del momento può avere fatto balenare qualche cosa di simile nella mente del campione del mondo, una breve riflessione lo ha riportato alla serena valutazione della situazione e alla piena comprensione dei suoi doveri dinnanzi alle folle, agli organizzatori e a se stesso.

Guerra, come vi ho detto ieri, molto difficilmente vincerà questo Giro, perchè per riuscire a ciò dovrebbe battere sette uomini e le quattro squadre alle quali essi appartengono; ma nessuno dimenticherà le ragioni per le quali il suo posto in classifica è stato compreso e che non toccano menomamente il suo valore; mentre tutti attendono da lui la dimostrazione, che egli saprà dare, che senza la sfortuna che lo ha perseguitato ieri egli avrebbe potuto essere anche il vincitore del Giro.

A proposito di ciò debbo accertare un fatto sul quale non tutti i resocontisti della Lanciano-Foggia si sono trovati d'accordo; il numero delle forature che egli ha subito: chi ha detto tre, chi quattro, chi cinque. In realtà sono state quattro, come vi dissi stanotte, ma Guerra è, si pretende in parte accedere a questo suo calcolo, ne conta cinque perchè quando forò la prima e la camera dovette rinnovare l'operazione per la rottura della valvola.

Egli stamane mi diceva che senza tanta disgrazia nessuno lo avrebbe staccato e negli ultimi 30 chilometri di piano avrebbe anche potuto sperare di battere gli avversari. Ipotesi fondatissima date le sue eccezionali doti in questa specialità.

Guerra dunque continuerà, ed io sono certo di vederlo oltre che vincitore di tappa, autore di brillanti azioni offensive.

I tedeschi hanno cambiato, si capisce, leader; ora è Stoepel, che è di gran lunga, come dissi altre volte, il più completo della squadra e che giudico atleta di vera e grande classe. Il «panzerwagen», come lo chiama Bottecini, è l'uomo che più ha impressionato nel finale di ieri. La parola d'ordine della sua scuderia è d'ora innanzi una sola «attaccare» come da Udine in poi era «difendersi». Stoepel, che al pari di tutti gli altri non ha sostenuto indifferentemente la furiosa battaglia di ieri, crede che domani sarà giornata di rimessa a posto e di relativa calma. Ma per la Napoli-Roma vedremo certo in atto la tattica che appare più logica da parte dei tedeschi e dei belgi.

A proposito di questi ultimi si può essere certi che Demuysère, completamente trasformato dal cambiamento di temperatura, non si adatterà al quinto posto che ora occupa. Se la lotta dovesse riaccendersi con lo stesso ardore di ieri, l'atleta più dotato di forza e di resistenza farebbe certamente ripparlare molto di sè.

Dei bianco-celesti Gestri, indisposto, partirà da Foggia in treno.

Comunque, per quanto giunto al campo sportivo di Foggia, non ha voluto passare il traguardo e, quindi, non è stato classificato. Egli riparte oggi all'una per Torino. Non ho proprio il coraggio di criticare il suo abbandono; la ferita al braccio gli avrebbe impedito di tenere con sicurezza la guida della bicicletta; le contusioni ai fianchi e alle gambe lo avrebbero messo in condizione di assoluta inferiorità; e il morale del ragazzo, che aspirava a qualche cosa, era troppo scosso dalla persistenza della maligna sorte per pretendere da lui la prosecuzione di un inutile sacrificio.

Ma gli altri «garibaldini» rimangono in gara e il duo Bottecini e Piemontesi potrà dare a quel simpatico sportivo e industriale che è il signor Focesi, belle e meritate soddisfazioni di tappa.

GIUSEPPE AMBROSINI.

ANTONIO PESENTI

il forte atleta che ieri ha conquistato la maglia rosa con una corsa piena di coraggio e di fede nella vittoria.

La classifica generale

1. PESENTI ANTONIO in ore 51 29' 40";
2. *Di Paco Raffaele*, in ore 51 44' 44";
3. Stoepel in ore 51 46' 9";
4. Binda Alfredo in ore 51 50' 38"; 5. Demuysère in ore 51 51' 22"; 6. Bertoni in ore 51 53' 2"; 7. Bertoni, in ore 51 55' 28"; 8. Guerra, in ore 51 56' 1"; 9. Mara, in ore 51 56' 1"; 10. Piemontesi in ore 51 58' 32"; 11. Bono in 52 1' 59"; 12. Gremo 52 4' 54"; 13. Bonino (1.o isolati) 52 6' 22"; 14. Scortichi 52 8' 23"; 15. Cipriani 52 9' 33"; 16. Giacobbe 52 13' 26"; 17. Tramontini (2.o isolati) 52 15' 50"; 18. Verwaecke 52 18' 23"; 19. Bellandi (3.o isolati) 52 17' 6"; 20. Thierbach 52 17' 10"; 21. Orecchia 52 19' 47"; 22. Cavallini 52 20' 35"; 23. Baima-Milon 52 25' 5"; 24. Meretti 52 27' 34"; 25. Camazza 52 33' 44"; 26. Louviot 52 38' 58"; 27. Cadoni 52 33' 56"; 28. Binda Albino 52 37' 6"; 29. Giuntelli 52 38' 28"; 30. Zucchini 53 39' 1"; 31. Negrini 52 40' 20"; 32. Prudente 52 44' 43"; 33. Bovet 52 45' 46"; 34. Fossati 52 47' 32"; 35. P. Magne 52 50' 18"; 36. Bergamaschi 52 52' 6"; 37. Rinaldi 52 58' 29"; 38. Mazzina 52 53' 46"; 39. Gestri 52 54' 53"; 40. Battesini 52 57' 9"; 41. Vitale 52 59' 14"; 42. A. Magne 52 59' 23"; 43. Geyer 53 0' 11"; 44. Morelli 53 0' 28"; 45. Lomona 53 3' 41"; 46. Decroix 53 5' 10"; 47. Lalle 52 12' 53"; 48. Marin 53 14' 18"; 49. Puleo 53 15' 58"; 50. Cignoli 53 25' 2"; Seguono altri trentun corridori.

Il ritorno del Segretario Federale

Col direttissimo delle 8,30 ha fatto questa mattina ritorno da Roma il Segretario Federale Andrea Gastaldi, accompagnato dal Direttore di Segreteria comm. Piero Gamotti.

L'arrivo dei granatieri

Alle 10,30 sono arrivati alla Stazione di Porta Nuova, circa 250 Granatieri di ritorno dalla Capitale dove avevano partecipato ai festeggiamenti dell'Arma.

Tokio agli ordini del "Dragone nero,,

Il Giappone ammassa sulle frontiere mancesi forti nuclei di fanteria e di artiglieria pesante

Negli ambienti militari nipponici si vuole la guerra con la Russia

Harbin, 25 sera.

Il generale Honjo è qui giunto da Mukden, insieme al Quartier Generale.

Mentre le truppe giapponesi avanzano verso la frontiera russa, il trasferimento del Quartiere Generale dalla Manciuria meridionale a Harbin, ha suscitato vivi commenti, lasciando ritenere un imminente conflitto russo-giapponese.

Parecchi convogli di truppe giapponesi erano partiti i giorni scorsi da Mukden e da diversi altri presidi giapponesi della Manciuria meridionale. Sono pure state tolte truppe dal presidio di Mancilì-Kuo. I contingenti giapponesi costituiti in massima parte da truppe di fanteria e di marina da sbarco — unitamente ai quali sono stati diretti verso la frontiera russa numerosi carri armati e mitragliatrici — sono partiti «*per proteggere la frontiera manciuse*», cantando l'inno nazionale e altre canzoni di guerra.

Il generale Honjo, giunto ad Harbin, ha riunito immediatamente il suo stato maggiore.

E' da ritenere che il generale abbia studiato nella riunione il piano di invasione oltre la frontiera russa.

Ancora oggi numerose colonne avanzano lungo la ferrovia dell'Est cinese a valle Iugari.

Il generale Honjo interrogato da un giornalista americano non ha voluto in alcun modo dare spiegazioni sul gesto compiuto per ordine di Tokio e precisamente dal nuovo Ministro della guerra, il quale, come si sa, è una creatura della parte estremista del partito nazionalista.

Intanto, benchè non si sappiano finora notizie precise, pare che Mosca abbia a sua volta preso provvedimenti per difendere le sue frontiere asiatiche. Le due classi di riservisti richiamate sotto le armi sono state prontamente armate e pare che due numerosi convogli siano in viaggio verso l'Asia.

Tutti i contingenti sovietici sono in armi sulla frontiera russo-manciuse.

La sensazione enorme destata dallo spostamento del quartiere generale giapponese ad Harbin è accresciuta oggi dalla divulgazione della notizia che anche un forte gruppo di batterie pesanti nipponiche sta spostandosi lungo la ferrovia dell'Est cinese per raggiungere entro domani la frontiera russa.

Nei circoli giapponesi e cinesi si ha l'impressione che un conflitto russo-giapponese non tardi a scoppiare.

Le voci di guerra che si credevano diffuse ad arte sono avvalorate dal fatto che in questi giorni pare che il Giappone intenda inviare nuove truppe e nuovo materiale bellico verso la Manciuria. La Russia, secondo quanto si apprende in queste ultime ore, si manterrebbe sulla difensiva. I comandanti delle truppe sovietiche in Asia pare si siano limitati ad armare poderosamente i forti e le linee russe, in attesa degli eventi per effettuare in conseguenza movimenti di truppe.

«Sarà quindi il Giappone che si dovrà assumere la tremenda responsabilità dello scoppio di una nuova guerra e dei nuovi flagelli che ne deriveranno». Questo era il comunicato comparso giorni sono sull'*Izvestia* di Mosca, comunicato che chiarisce in pieno il sentimento della Russia nei riguardi del suo territorio asiatico e dell'atteggiamento nipponico.

Grandiosa manifestazione sportiva alla presenza di Stalin a Mosca

Mosca, 25 sera.

Settantacinquemila membri delle organizzazioni ginnastiche russe hanno ieri sfilato in piazza Rossa, davanti a Stalin e altri capi sovietici. Alcuni reparti erano armati di fucili.

La manifestazione grandiosissima era stata organizzata in occasione della consegna a Stalin, da parte delle associazioni atletiche sovietiche, della insegna del «Lavoro e Difesa», che è la massima onorificenza destinata agli sportivi.

Stalin e Borosciloff assistevano alla manifestazione dalla balaustrata della tomba di Lenin.

I debiti di guerra

La prossima firma dell'accordo fra Stati Uniti e Inghilterra

Washington, 25 sera.

Alti funzionari del tesoro hanno dichiarato che la firma dei rispettivi accordi con i 34 Stati debitori per il rimborso, in 10 annualità, delle quote di pagamento in conto debiti di guerra durante la moratoria Hoover, sarà certamente completata entro le prossime due settimane.

L'accordo con la Grecia è stato firmato martedì scorso e così pure quello con la Finlandia. Non è stata fissata alcuna data per la firma dell'Inghilterra ma le trattative sono ben avviate. Alcune Nazioni ritardano a firmare in attesa delle decisioni dell'Inghilterra.

Nel Cile si invocano rappresaglie commerciali contro gli Stati Uniti

Santiago del Cile, 25 sera.

L'atto degli Stati Uniti, che hanno imposto un dazio sull'importazione del rame, ha provocato viva indignazione al Senato cileno, dove numerosi senatori sostengono la necessità di stabilire dazi doganali più elevati sulle merci americane, come rappresaglia, giacchè si considera che la imposizione degli Stati Uniti porta un serio colpo ad una delle principali industrie del Cile.

A Kassovia (Moravia), dopo ripetuti esperimenti si è assodato che da ora in poi, anche i sordi potranno sentire la radio... (Dai giornali).

— *Hai letto? Anche i sordi potranno sentire la radio!*

— *Poveretti! neppure così saranno risparmiati!*

TAGLIANDO PER IL CONCORSO PRONOSTICI nel Giro d'Italia Ciclistico 1932

La 9.a Tappa - NAPOLI-ROMA - Km. 265

Sabato 28 maggio 1932-X

1° arrivato: _____

2° » _____

3° » _____

4° » _____

La media oraria del vincitore sarà di Km. _____ e metri _____

Cognome, nome e indirizzo: _____

Indicazione volante per la stradina finale: _____

Tempo impiegato dal vincitore dell'ultima tappa (Torino-Milano, Km. 270,3): Ore _____ primi _____ secondi _____ quinti _____

N.B. — Questo tagliando dovrà essere recapitato alla STAMPA DELLA SERA entro le ore 10 antimeridiane del 28 maggio.

AVVERTENZA - Per ogni tappa del Giro d'Italia ciascun lettore concorrente potrà inviare fino ad un massimo di 25 (venticinque) tagliandi. — Saranno esclusi i tagliandi di coloro che ne trasmettessero in numero maggiore.

ITINERARI TIRRENICI

Il Porto di Napoli

(Dal nostro inviato)

NAPOLI, maggio.

Chi giunge oggi per mare, a meglio per cielo in questa grande insenatura, con l'incanto del meraviglioso cobalto tirrenico, in perenne contrasto con le nere spire del Vesuvio, sente pure vibrare un nuovo polso della grande metropoli meridionale.

Napoli, un tempo il crogiuolo del disordine urbano, in questi anni di crescita nazionale, ha pur seguito con lo stesso fervore di volontà e sicurezza nell'avvenire, il cammino di lavoro e di sacrificio delle sue consorelle del settentrione.

Prima fonte di benessere, come promettente auspicio per un nuovo ritmo commerciale-industriale, per Napoli doveva essere il mare, che già per le sinuosidali rive in cui respira dolcemente, anche nei tempi di maggior negligenza, aveva sempre esercitato un fascino famoso al turista europeo e d'oltre oceano. Si sa che l'americano, giungendo nel nostro continente, per scendere lungo la nostra penisola, ha per meta il cielo di Napoli, l'azzurro di Capri e l'effluvio di Sorrento.

Il benessere economico

Ma questa capitale del Mezzogiorno, nel nostro secolo dominato dalla meccanica e dal numero, pensava che tutti questi richiami della sua splendida natura, se costituivano ancora un bel privilegio sulle altre città, non poteva affiancarsi a questi, per ciò che forma il moderno patrimonio di benessere economico per una regione. Il suo mare era bello sì, ma alle sue rive non potevano approdare gli espressi delle linee d'oltre oceano, come pure i moderni piroscafi da carico.

Napoli, se ancora era meta dello studioso e intelligente turista internazionale, era scartata da queste grandi navi, che passavano al largo per arrivare al Porto di Livorno o più lontano ancora a quello di Genova. Di qui quelle merci, che avevano già solcato le acque del basso Tirreno, in parte per via ferrata giungevano dove per mare non potevano essere portate. Napoli al suo minuscolo molo costruito ancora da Alfonso d'Aragona dove convergevano sola vele e qualche modesto yacht in crociera, voleva un porto grande e moderno tanto da richiamare al suo golfo il miglior naviglio mercantile.

L'Italia nascente, nel 1905 aveva già iniziato la costruzione, nel getare le fondazioni di banchine per una superficie di 300.000 mq., difese da un nuovo segmento di molo innalzato a semplice scogliera, rivestito da massi artificiali, cui si era aggiunto più tardi una diga di recinzione da cavenaghi di m. 850, formata con una scogliera a fondazione, innestata a sua volta ad alcuni ordini di cubi artificiali e ad una solida platea muraria. Qualche modesto magazzino e tettoia su un ristretto settore del molo, una dozzina di gru ad uno sviluppo di binario ferroviario, per un complesso di m. 6200 completavano la sistemazione portuaria di Napoli.

Eppure con questi modesti impianti tecnici il traffico era risultato superiore ad ogni migliore aspettativa. Sebbene l'hinterland fosse assai esteso, ma ancora privo di industrie, tuttavia il traffico in quegli anni (dal 1905 al '10) oscillò sul 1.500.000 tonn. di merce, di cui 900.000 per importazione e il rimanente in esportazione. A questi lavori, ne seguirono altri nel periodo prebellico, come l'ampliamento del molo foraneo per 50 metri, la costruzione di due bacini di carenaggio di circa 200 metri in lunghezza e 28 in larghezza, che con l'interposizione di pargami possono ospitare navi inferiori a queste dimensioni.

Ma il grande problema per dare a Napoli un porto degno della sua grandezza avvenire, venne affrontato in pieno nel 1924 dal Governo Nazionale per un complessivo di lavori, che assommarono a circa 200 milioni.

Il progetto di massima era di compiere la difesa foranea con nuove dighe, muri pontili, attraversati da un elevato chilometraggio di banchine, su cui dovevano sorgere i grandi magazzini comunicanti con le sitve delle navi per mezzo di lunghi bracci di gru. Queste dovevano essere le linee generali, lo scheletro della colossale opera pensata e voluta. A questa si aggiungeva ancora il grande lavoro di difesa all'entrata del porto; realizzazione ormai compiuta con la costruzione di una immensa diga di 400 metri circa di lunghezza, tutta rettilinea a scogliera, poggiante su fondali che variano da quota (— 25) a quota (— 42).

A questa fondazione, vero capolavoro idraulico, si salda una infrastruttura con piano superiore orizzontale, formata da una catena di piloni, da cui si stacca una sovrastruttura in completa muratura e malta. Da qui si dipartono le banchine di approdo, che tagliano ed incrociano i diversi moli per un complessivo di 12 chilometri. Tutte queste grandi plates di fondazione subacquea, vennero costituite con i moderni sistemi delle costruzioni idrauliche. Diciso cioè il volume dei cassoni in quattro porzioni, sono stati affondati immergendoli in acqua, costituita poi, dopo aver assicurata la posizione stessa del cubo, da calcestruzzo e unili a catena con una grande soletta in cemento armato. Lo stesso sistema venne seguito per il riordinamento della spiaggia della Marinella, adiacente al nuovo porto e attraversata dal fiume Sebeto. Per assicurare la continuità di questo settore litoraneo vennero inalzate due mura di sponda formate da cassoni in cemento e ferro su cui poggiano dei grandi solettoni. A complemento di questa opera va annoverato pure la deviazione del torrente Pollera, attraversato da 5 ponti, che sfociando un tempo presso i bacini portuali, portava a queste sponde dei considerevoli volumi di terriccio.

Non meno importanti per la sistemazione del porto sono gli accessi dall'entroterra. Tutte queste innovazioni che dal '24 procedono a ritmo instancabile implicano pure una sistemazione ferroviaria. Già oggi correndo lungo queste fresche banchine, possiamo contare un buon chilometraggio di ferrata, che collega tutti i ponti e le calate d'imbarco e sbarco, e che giungerà tra breve alla stazione marittima. E' un lavoro anche questo imponente, se si considera l'area immensa, che occupa la nuova sistemazione del porto. Intanto sono già sorti in armonia al cemento, ed ai cassoni di ferro i grandi silos granari, che si estendono per mq. 3800 e contano una capacità di 45.000 tonnellate. Situato sul maggior ponte di calata, questo stabilimento ode di un pontile di sbarco per lo scarico meccanico, con 4 potenti elevatori scorrevoli sul ponte e di due grandi pesi automatici.

A questo grande impianto, come ulteriore sistemazione tecnica si aggiungono le grandi gru della luce di 14 metri, gli elevatori per carbone, una potente stazione radio-telegrafica sul molo con apparecchio Marconi, ad onde persistenti, in comunicazione con tutto il Mediterraneo, ed infine un prezioso ambulatorio medico-chirurgo dove i lavoratori possono trovare le migliori cure del caso.

Importante serie di lavori

Tutta questa serie di importanti lavori, condotti ormai a termine con mirabile volontà, è premiata da un ottimo movimento, che nell'esercizio 1932 ha segnato 18.300 navi con una stazza complessiva netta di 19 milioni 5000.000 tonn., con 2.6000.000 tonn. di merce, di cui 1.900.000 sbarcate.

Tale traffico, considerevole in questo duro travaglio mondiale, viene compiuto anche da navi estere che per frequenza di approdo seguono nell'ordine: Inghilterra, America, Francia e Giappone.

Il movimento ferroviario è di circa 72.200 carri merci di cui 18.000 in arrivo e 52.000 in partenza con un complessivo di 1.043.000 di merci, mentre il rendimento per ogni metro di calata è di tonn. 465. Ma il porto di Napoli oltre ad essere commercialmente la statistica una base mercantile, è pure buon approdo di velocità per movimento di passeggeri, che si aggira su un milione, sebbene il fenomeno dell'emigrazione, un tempo considerevole, sia ormai spento. Moderne e celeri linee si dipartono ora da Napoli: per la Sicilia, Nord e Sud America, Colonie, Asia, Africa, Australia; linee gestite da Società italiane e pure da tedesche, francesi, norvegesi e olandesi. In questo ultimo biennio il movimento turistico ha avuto ancora un nuovo incremento, essendo Napoli scalo delle linee estere Genova-Palermo, Roma-Tripoli, Barcellona-Genova-Palermo, e quella importantissima Marsiglia-Corfù, che aprì, come si ricorda, per i cieli dell'Asia l'unico giornalista del mondo, Arnaldo Cipolla per La Stampa.

Altri lavori sorgeranno ancora da una Mente pensosa e creatrice, per dare a Napoli un sicuro primato marinaro.

Luigi Vecca.

Una strada costruita dagli abitanti di un Comune

Pinerolo, 25 sera.

Stamane, con cerimonia particolarmente solenne e significativa, è stata inaugurata alla frazione Inverso Porte di San Germano Chisone una nuova strada, che con un percorso di circa due chilometri e con due ponti in muratura attraverso il torrente Torinetta allaccia la strada nazionale con le frazioni Prarostino e Roccapiatta di San Germano. La strada, eseguita a opera d'arte, è stata costruita interamente e gratuitamente dalla popolazione. Hanno presenziato alla cerimonia tutte le organizzazioni del Regime, le scolaresche, le varie associazioni ed una folla di popolo plaudente.

Nell'arcata del primo ponte è stata murata una pergamena, dopo che hanno parlato, applauditissimi, il parroco don Tron (che ha benedetta la strada), il podestà di San Germano Chisone e San Secondo di Pinerolo, a nome dei due comuni maggiormente interessati. Ha preso quindi la parola il cav. Bertotti, che ha esaltato l'opera del Fascismo a vantaggio delle popolazioni montane, inviando un saluto riconoscente al Duce. Da ultimo il cav. Rivela ha parlato, a nome di S. E. il prefetto, il saluto alla popolazione con un plauso per l'opera prestata per la costruzione della nuova arteria, che era desiderata e promessa da circa un cinquantennio.

Lettori! Un'opera buona al giorno

Due bimbi col babbo ammalato

Gaetano Q., già dimorante in via Bonsanigo 8, è un bravo operaio che la fortuna purtroppo non assiste. Egli, che ha moglie e due bambini di quattro e cinque anni, ai primi freddi dell'inverno scorso è caduto ammalato per lesioni specifiche polmonari, ed oggi si trova da circa quattro mesi ricoverato nel grande Sanatorio « Pina Nasi Agnelli » di Pra Catinat.

La donna ed i due piccini sono rimasti così soli, disponendo per vivere del solo sussidio delle Assicurazioni Sociali e di qualche saltuario aiuto di persone caritatevoli.

Ma nel mese scorso i due bimbi sono stati colpiti da morbillo con complicazioni broncopolmonari, e la malattia ha gravato le sconsolate risorse della loro mamma con nuove e ingenti spese.

Ora i piccoli sono ristabiliti, ma mancano di tutto, e la addolorata madre si rivolge alla carità di tutti i buoni.

Su indicazione dell' Assistenza Fascista di Fabbrica, assegniamo alla poveretta il nostro odierno sussidio di 50 lire.

La Congregazione di Carità di Torino nel mese di Aprile

Il Bollettino del mese di aprile della Congregazione di Carità di Torino, pubblica il seguente stato delle operazioni compiute nel mese suddetto: Entrata L. 11.048,50; Spese di beneficenza L. 58.262,70; Famiglie iscritte nell'elenco dei poveri N. 2870; Missaranni a carico della Congregazione di Carità N. 86.

Alla Cucina Malati poveri

L'Opera Pia « Cucina Malati poveri » ha voluto celebrare il complemento di S. E. Mons. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, con un atto di carità e di pietà. Ad oltre 600 poveri è stata distribuita una razione speciale di un litro di latte, quattro uova e due ettogrammi di pane. La distribuzione è stata fatta dalla consorte di S. E. il Prefetto, Donna Florian Ricci, dalla presidente del Comitato Signora Amalia Flora Cravero e dalle signore di turno.

Al Liceo Musicale

Un concerto di musica ucraina

Giovedì, 26 corr., alle ore 21, avrà luogo al Liceo Musicale « Giuseppe Verdi », l'annunciato e atteso concerto di musiche ucraine indetto dall'Associazione Nazionale Donne Professioniste e Artiste.

E' assicurato l'intervento di S. A. R. Maria Adelaide di Genova.

UNA GENTILE TRADIZIONE TORINESE

L'esposizione dei fiori

inaugurata dalla Principessa Maria Adelaide

La partecipazione di S. E. il Prefetto e della massima autorità cittadine

Ogni anno, per un paio di settimane, la spianata della Cittadella lascia il carattere di rumoroso campo per i giochi di cento e cento bimbi e diventa veramente « giardino ». La trasformazione avviene con tanta regolarità di periodo che v'è quasi a credere che i vecchi alberi, contratti tutto l'anno a sbiancar le proprie foglie tra il polveroso fitto dell'arena, aspettino ansiosi la compagnia di alberelli e fiori, capiti temporanei e cari. Con loro, infatti, vengono agli alberi assenti cure nuove, inusitate. E fontanelle zampillano per ogni dove e i giochi hanno tregua e la polvere non sale più a nube fino ad offendar le fronde verdi ed ombrose dei grandi alberi.

E' il tempo della Esposizione ed il giardino nuovo ad incanto, proprio nel cuore della città, tra i grandi palazzi, dove nessuno si attenderebbe di veder profuso tanto tesoro di corolle smaglianti, dai colori accesi e di verde cupo.

Il primo segno di quanto si va preparando è dato di anno in anno dallo stendersi, torno torno il giardino, di un lungo fasciame di tela juta. E' l'avviso. Fra poco, oltre quel limite sorgerà l'effimero regno di Flora, ed i passanti aggrono lo sguardo oltre a sorprendere i segreti che si stan preparando, si alzano sulle punta dei piedi, scorgono qua e là operai al lavoro.

Uno spettacolo di grazia

Qualcuno volge lo sguardo al cielo, a cercare lontano la prima nube, perchè tradizione vuole che l'Esposizione dei fiori sia foriera di pioggia...

Questa mattina però non ha piovuto. Il cielo era sì tutt'altro che sereno e l'aria fresca sentiva ancora del temporale di ieri sera, ma non ha piovuto. Così l'inaugurazione ha potuto avere luogo in cornice di letizia piena e gli sguardi dei visitatori hanno gioito al verde chiaro e fragrante delle mille piante rinfrescate dalla pioggia recente e le foglie ingemmate da miriadi di minutissime stille brillanti.

Per l'inaugurazione, attorno a S.A.R. la Principessa Maria Adelaide di Savoja-Genova tutte le Autorità e tutta Torino elegante. Chè la riunione è stata gentile e mondana, come soltanto può essere una festa tra uno scenario di fiori.

E gli espositori a questa folla sceltissima hanno fatto omaggio di uno spettacolo degno dei convenuti e delle loro belle tradizioni. Un canto di Georgiche tradotto a realtà. Tutto un insieme da far augurare ad ognuno dei visitatori un angolo anche minuscolo di terra, su cui piantare almeno qualcuna di queste belle piante, su cui fissare gli occhi a riposo dello spirito affaticato. Malgrado la primavera avversa come clima per freddi tardivi e lunghe pioggie, gli espositori hanno saputo recare alla loro fiorita tavola cose veramente belle e più che mai hanno dato riprova della passione che li anima.

Le specializzazioni hanno fatto sì che intere zone di giardino fossero ridotte a tappeto policromo di ortensie, fragranti di rose, oppure a mosaico di piante nane o sfolgorante per la rigogliosa bellezza delle variopinte azalee. E le piante ornamentali hanno fatto vedere in cento esemplari ed in un tutto armonioso dove possano giungere il buon gusto e l'ingegnosità artigiana.

Dove però i visitatori hanno avuto espressione sicura di quale amore spinga questi volenterosi lavoratori alla loro arte è stato là dove sono radunate le piante da frutto. Tutte le varietà di pero, di pesche, di susino allineate a rassegna. Ed ogni pianta disposta con arte, i rami spiegati, tesi secondo una norma che non è solo ornamentale, ma segue la logica di una lunga esperienza. Pare, da quei vasi, sorgano fantasmagorici trofei in ferro battuto, creati da un di quei maestri d'arte della rinascenza. Tanta è infatti la precisione e la purezza delle linee, tale è l'armonia che gioca e rendere quasi tremule le svolgersi di quei rami.

« Il giorno della mamma »

Attorno poi a questa che è la parte pratica dell'orticoltura e del giardinaggio, fiorisce l'altra mostra, quella degli accessori, che rendono più belli e confortevoli i giardini. Mobili leggeri, di legno di giunco, di metallo cromato, sdraielloni a colori sgargianti, tutto l'attrezzamento per la villa, riposante, razionale, comodo ad invitante. Ed ancora gli attrezzi. Tutte le novità che, pratica di giardinieri, estrosa inventiva di fabbricanti, di anno in anno scoppiano a recarci qui, a Flora, quasi a comunicare l'un l'altro il mezzo nuovo per l'ideale miglioramento dell'arte cara al cuore di ognuno. Più oltre il giardino si popola. Sono le statuette di cotto ed in cemento, così lontane dall'arte come vicine alla dolce poesia dei ricordi. Ninfe e fauni, pare socchiudano gli occhi nella gran luce della spianata, in attesa di trovare il loro posto tra boschetti e siepi, dove giochino ombre tenui e discrete. I piccoli gnomi ridono nel rosso della loro terracotta, come sicuri già nello stipite d'una gran porta villereccia ad invitare spensierate brigate di ospiti a passare innanzi, ove è pace di frescure fonde.

Una novità poi ancora è l'iniziativa presa da due rinomate florerie di recare anche tra noi l'usanza gentile già nota in altri paesi: *Il giorno della mamma*. Vuole essere questa una delicata festa famigliare che rechi attorno alla figura sacra della madre la gentilezza schietta dei fiori. Festa di bimbi e di mammine che è pronosticata per lunedì prossimo e che raccoglierà certo gran favore tra il pubblico.

Questa la Mostra inaugurata questa mattina. Erano convenuti per la cerimonia S. E. il Prefetto Umberto Ricci con la consorte Donna Florian Ricci, il Comandante il Corpo d'Armata S. E. generale Spiller con la Consorte, il generale Perol in rappresentanza del Segretario Federale, i vice-Podestà avv. Giandolo e prof. Silvestri, il Preside della Provincia gr. uff. Anselmi e molte altre personalità. Del Comitato organizzatore erano a ricevere le Autorità il comm. Tamagnone, il comm. Orvino, l'ing. Massino, il cav. Pennazio, il cav. Giacomasso ed altri. Consegnate da tutti i presenti o salutati dal sindaco della Marcia Reale e di « Giovinezza » eseguite dalla banda dell'Istituto Bonafous, la Principessa Adelaide ha compiuto la visita della Mostra, a lungo soffermandosi tra le aiuole fiorite e vivamente compiacendosi con organizzatori ed espositori. Salutata ancora dagli applausi dei convenuti, la Principessa ha quindi lasciato la Mostra che è stata aperta al pubblico.

TEATRI

ALL'ALFIERI il concerto del celebre violinista Bronislaw Huberman, annunciato per questa sera, è stato sospeso. Esso avrà luogo al Carignano il 31 corrente.

Domani, all'Alfieri, come fu ripetutamente annunciato, inizia un breve corso di rappresentazioni la « tournée » di « Villafranca » di Forzano, con gli attori Racca, Betrone e Sabbatini.

AL VITTORIO ieri sera si è svolto lo spettacolo in onore dell'attrice Dina Perbellini, con l'« Appuntamento » di Achard. La serotante ha recitato con signorile garbo e sobria comicità, e il pubblico l'ha fatta segno a calorose approvazioni. Questa sera spettacolo in onore del capo-comico Sifetti, con « Le vacanze al paradiso terrestre » di Arald.

AL BALBO la Compagnia Paterno-Capodaglio ha dato ieri sera con successo « Una signora che vuol divertirsi » di Vayda. Questa sera la divertente commedia di Testoni, « Quel non so che ».

AL MICHELOTTI questa sera ultima dei « Fastidi d'un grand on » di Eraldo Baretti. Domani due recite del fortunato vaudeville « Lassa parde, Pinota! » di Corvetto e Fiorillo.

I pesci al fresco

Frequentemente, le nostre massaie, non comperano, d'estate, pesce, non sapendo come conservarlo. L'ostacolo sarà da loro facilmente superato, mettendo il loro pesce nella economicissima ghiacciaia tipo famiglia che l'Alleanza Cooperativa Torinese vende nei suoi negozi di via S. Francesco d'Assisi 11 e di via Giacosa ang. via Madama Cristina.

Seguendo la Cronaca

L'ECCEZIONALE SERATA del 31 corrente al TEATRO DELLA MODA al Valentino

Ferve la preparazione per la serata del 31 maggio al « Teatro della Moda » al Parco del Valentino.

E' assicurato l'intervento del celebre violinista Vasa Prihoda, artista di notorietà mondiale, che si rivelò una decina di anni or sono in Italia, di dove egli spiccò il volo verso la celebrità; oggi il Prihoda è considerato come uno dei maggiori e più perfetti « virtuosi » dell'arco.

Parteciperà inoltre all'elegante convegno d'arte e di moda anche una danzatrice ispano-moresca, Nirvo De Rio, le cui interpretazioni ritmiche delle migliori pagine di Falla, Granados, Rimsky-Korsakoff, Albeniz, han deliziato i pubblici delle più eleganti sale d'Europa.

Questo eccezionale programma artistico, offerto dalla *Meravigliosa* in collaborazione col Comitato della Mostra, sarà integrato con una ricca sfilata di mannequins, che presenteranno i nuovissimi modelli che la *Meravigliosa* ha appositamente creato per l'occasione.

La prenotazione dei biglietti ha luogo presso la *Compagnia Italiana Turismo* (Cit - via XX Settembre 3) e sarà bene non tardare ad assicurarseli, perchè l'eccezionale manifestazione d'arte e di alta moda susciterà in moltissimi il desiderio di assistervi.

Signore eleganti, visitate da ROMANA CALCAGNI Via Garibaldi 40

le ricche signorili collezioni di eleganti modelli della nuova stagione primavera-estate. Vi troverete tutto il fior fiore della moda. Potrete anche ordinare l'abito su misura; che verrà eseguito da modo perfetto. Un personale di prim'ordine è a vostra disposizione.

CASA DEL CAFFE' (Porta Nuova)

Miscela Sublime	L. 30 al Kg.
Tipo superiore	» 35 » »
Tipo famiglia	» 31 » »

Sconto speciale ai rivenditori.

Famiglie, private ordinandone almeno Kg., telefonando al 46-080 o vi sarà consegnato a domicilio.

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Mad. Cristina 125 ang. corso Dante, t. 61-960. Trams 7,2,15,18,31.

AEROPLANI VOLANTI

Oltre venti nuovi modelli. Roloplani e cervi volanti. Tutti i giuochi e giocattoli per l'aperto e per le... spazio! Sasonny, 17, E. De Sonnaz.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO. — Ore 21,15: Concerto orchestrale diretto dal maestro Barzizza.

ALFIERI — Riposo.

CHIARELLA (Comp. Gandusio-Almirante). — Ore 21,15: « Tilo », rivista satirico-sportiva di C. M. Poncia e R. Biscaretti.

VITTORIO (Comp. Sifetti-Purbellini). — Ore 21,15: « La vacanze al paradiso terrestre », di Arald (serata d'onore Sifetti).

BALBO (Comp. Paterno-Capodaglio). — Ore 21,15: « Quel non so che », di A. Testoni.

MICHELOTTI (Comp. Stabile di Torino). — Ore 21, « I fastidi d'un grand on » di E. Baretti.

GAY DANIE (v. Pomba, 7): Trattenimenti.

CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

PAGODA-MODES: Ore 21: Dancing.

« IL FARO ». — Mostra d'arte. Esposizione-vendita lavori femminili dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Accettazione doni per asta benefica.

MOSTRA DELLA MODA E DELL'AMBIENTAZIONE. — Ore 21: Presentazione di grandi modelli e balli artistici di Bona Locatelli e Sergio Mostell.

6.a ESPOSIZIONE DELLA PROMOTRICE (Valentino). — Aperta dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — Mostra sociale ore 21-23; entrata libera.

Spettacoli cinematografici

ODEON: « L'angelo bianco ». **R. Stanwyck.**
VITTORIA: « Fiamme del destino ». Cortese.
ITALIA: « La tragedia dell'avventura Frisch ».
SPLENDOR: « Amor mio ». Super-spettacoli. Imm. « Rubacuori ». Comm. Falconi.
ISEA: « L'allegro notaio », Gran concerto.
ALPI: Il suo bambino » Topolino al circo.
STATUTO: « Fiamme nel mare ». D. Jordan.
BORSA: « Cantante dell'Opera ». Otschalli.
PRINCIPE: « Bel contrabbandiere » e Var.

I divertimenti

L'INCENDIO DELL'OPERA oggi al CINEMA AMBROSIO

presenterà una delle più spettacolose e impressionanti realizzazioni cinematografiche: l'incendio di un grande teatro, gremito di pubblico.

L'azione, sentimentale e drammatica, si inquadra potentemente nell'episodio catastrofico e dà modo a due ottimi interpreti (Gustavo Frohlich e Alex Engstroem) di manifestare tutte le loro eccellenti qualità artistiche.

CINEMA ALPI

Il bimbo prodigio *Hansi Feher* nella delicata avventura *Il suo bambino*.

CINEMA STATUTO

Grande successo di *Fiamme sul mare* con la poderosa forza americana.

TRADER HORN

oggi al *Nazionale* ed al *Torinese*.

Straordinario successo al SUPERGA

LE VIERE FANCIULLE DI VIENNA

Imminente: « Epidemia d'amore »

L'attuazione dei principî corporativi

Contratti collettivi e magistratura del lavoro

Le controversie individuali sottoposte all'esame del Tribunale del lavoro di Torino -- La sollecitudine dei giudizi -- Nessun ricorso ai periti -- L'intervento dei Sindacati

(Nostra intervista col Presidente Barberis)

La lotta tra capitalisti e lavoratori è esistita fin da quando sono sorte le prime rudimentali industrie; è inutile ricordare gli episodi più salienti, perchè sono alla mente di tutti coloro che anche superficialmente si interessano delle cosidette questioni sociali, ma giova solo ricordare che questa formidabile lotta senza quartiere qualche volta, se non spesso, un tempo, cruenta, ha attirato al massimo grado l'attenzione dei governanti, i quali hanno escogitato differenti provvedimenti per appianare questi periodici e pericolosi conflitti.

In alcuni Stati si è ricorsi, ad esempio, all'arbitrato obbligatorio — per le controversie interessanti una speciale intera categoria di datori di lavoro e di lavoratori — e ad una magistratura speciale, per le divergenze individuali (collegi probivirali, commissioni paritetiche, ecc.). Ma ambedue questi istituti non hanno dato buona prova; scioperi e serrate continuano ad imperversare, specie nei Paesi più evoluti economicamente, arrecando danni considerevoli all'economia nazionale, se non addirittura a quella mondiale.

La lotta tra le classi è uno dei motivi della vita che si svolge e si sviluppa appunto da questi contrasti, come un edificio gotico sorge e si equilibra dallo slancio contrapposto delle sue pareti, dei suoi bartecani, dei suoi contrafforti.

La novità della dottrina fascista, sta nel concetto che nell'interesse della Nazione un contrasto non si può superare colla negazione di uno dei suoi termini. Negando il capitale o negando il lavoro, si toglie un elemento essenziale al fenomeno economico. Il valore della dottrina fascista è nella loro che l'intervento dello Stato deve controllare queste forze talora contrastanti ed impedire che il conflitto tra le forze medesime degeneri, da utile e legittima difesa di propri interessi, a manifestazioni che conturbano la Nazione, nella sua struttura sociale e nella sua produttività economica: lo sciopero e la serrata.

L'interesse prevalente della Nazione

I provvedimenti presi dal nostro Governo a tal fine possono essere divisi in due grandi categorie: preventivi e repressivi. Questi ultimi com,prendono soprattutto, le disposizioni penali riguardanti i reati arzidetti. I primi si ricollegano a quel complesso di leggi che danno vita alla nuova architettura del diritto sindacale-corporativo, con le nuove figure giuridiche del sindacato e, in particolar modo, del contratto collettivo di lavoro.

Si è già scritto lungamente, su questo punto, in vario senso. E si è cercato di definire, nelle sue linee principali e caratteristiche, questo nuovo concetto; lasciate qui ricordare come si sia tentato di mettere in chiaro il fondamento giuridico e i limiti dell'obbligatorietà del contratto collettivo, e come nel contratto collettivo si sia scorto, oltre gli elementi tradizionali del negozio bilaterale, anche un nuovo contenuto, dato dalla presenza di tre interessi diversi, rappresentati aggiunto, a quelli delle parti, l'interesse sempre presente e prevalente della Nazione.

Ma non basta aver stipulato un contratto collettivo per raggiungere lo scopo voluto dal Fascismo; occorre farlo rispettare e, al caso, risolvere, pacificamente, le eventuali divergenze. A tal fine il nostro legislatore ha istituito la Magistratura del lavoro, che non è un organo speciale, composto da magistrati ad hoc, ma una sezione delle nostre Corti di Appello, dei nostri Tribunali e delle nostre Preture.

La legge che stabilisce la competenza di questa Magistratura fissa ad essa l'obbligo di tentare la conciliazione delle parti in conflitto: questo istituto ha il pregio di imporsi ai contendenti in quanto previene, come abbiamo detto, non da un collegio arbitrale, scelto da essi, ma da un organo imparziale e indipendente, il Magistrato, preposto a rendere veramente giustizia; da qui la sua maggiore autorità.

Il tentativo di conciliazione viene esperito, prima ancora che dal Magistrato, innanzi alle associazioni sindacali ed alle Corporazioni; è, quindi, funzione essenziale tanto degli organi sindacali quanto degli organi giudiziari, chè anzi il diritto di deferire il giudizio al Magistrato non è esercitabile se non in quanto sia stato esperito il tentativo di conciliazione avanti agli organi sindacali.

Noti — mi ha detto il cav. uff. Barberis, intrattenendomi sul funzionamento della sezione del lavoro presso il nostro Tribunale, della quale egli è diligentissimo presidente — che anche quando la conciliazione non è stata raggiunta nella sede sindacale e fu adito il Magistrato del lavoro, l'autorità di quest'ultimo ha, in numerosi casi, ottenuto il componimento secondo giustizia ed equità. Qualche bim può affermarsi che anche nello questo aspetto, i Magistrati del lavoro rispondono all'intento politico, sociale ed economico della pacificazione dei cittadini, nell'interesse supremo della Nazione. E noti anche che il nuovo istituto ha, sul sistema precedentemente in uso, il vantaggio non disprezzabile della celerità, fatto questo importantissimo, che lo rende bene accetto alle parti, specie ai prestatori d'opera.

L'incremento della controversia

« Queste mie affermazioni trovano piena conferma nelle cifre; eccone alcune. Dal 1.o ottobre 1928 al 31 marzo 1932 le cause sono state 1250: di queste 730 sono state definite con sentenza; 444 conciliate; ne rimangono da risolvere 26. Nel 1930 le cause proposte sono state 396; nel 1931 hanno raggiunto il numero di 408. Si è avuto quindi un leggero incremento dovuto specialmente alla crisi economica generale, che ha ridotto la capacità finanziaria di molti commercianti e di molti industriali, imponendo loro la diminuzione di personale con relativi licenziamenti.

« Non è tuttavia totalmente estraneo a tale incremento il senso di giustizia, di equità e di prestigio che circonda tutti i Magistrati del lavoro i quali, compresi della grande importanza economica, sociale e politica della loro missione, dedicano speciale studio alle nuove discipline e si applicano, con vero amore, alla sollecita declazione delle controversie, con sentenze che riscuotono generalmente la approvazione degli interessati per la bontà dei giudizi ».

— La legge di facoltà alle associazioni di intervenire nelle cause individuali del lavoro; questa facoltà è stata esercitata largamente?

— Solo una volta si è verificato il caso dell'intervento dell'associazione sindacale in una controversia individuale; segno, questo, della fiducia accordata che anche le associazioni professano verso il Magistrato del lavoro. Questa facoltà di intervento è pienamente coerente a tutto il sistema del nostro ordinamento sindacale, in quanto l'associazione rappresenta gli interessi di tutta la categoria e può pertanto avere ragione e che una controversia individuale venga risolta in un modo piuttosto che in un altro.

— Da qualche autorevole parlamentare e da alcuni trattatisti si è propugnata l'istituzione di una magistratura « ad hoc », specializzata nella trattazione delle questioni attinenti al lavoro; crede opportuna una tale riforma?

— Gli attuali giudici sono funzionari scelti attraverso a severe prove d'esame che hanno generalmente preparazione e cultura giuridica tale da rendere qualsiasi controversia, non esclusa quella che hanno per oggetto la materia del lavoro, per cui non mi sembra affatto necessaria una categoria di magistrati specializzati in questa materia.

« Se particolari cognizioni tecniche si dimostrassero necessarie alla sua decisione, ben può il magistrato ricorrere all'opera di esperti, di consulenti tecnici o di periti; finora però non si è dimostrata la necessità, nè le parti richiesero mai la nomina di cittadini esperti per assistere il Collegio, tanto che ritengo non esservi motivo di conservare l'istituto degli esperti davanti ai Pretori ed ai Tribunali.

« Non può dirsi altrettanto degli esperti che debbono obbligatoriamente far parte del Collegio nei giudizi avanti la Corte di Appello, Sezione Magistratura del Lavoro, poichè questa tratta cause di carattere collettivo ed il giudizio si risolve talora nella emanazione di vere e proprie norme obbligatorie, regolatrici dei rapporti tra le categorie litiganti. L'intervento degli esperti in tali giudizi è pertanto indispensabile per la natura stessa delle questioni che si debbono decidere, richiedendo le medesime, insieme alla serietà di cognizioni tecniche.

« Può darsi che in prosieguo di tempo, modificandosi al riguardo la legge, si faccia luogo a procedurali alle a rendere sempre più solleciti i giudizi; ma, a parer mio, non mi sembra, al momento attuale, che siano necessarie modificazioni così importanti alla struttura procedurale da mutarne addirittura la fisionomia ».

c. d.

Visita l'amica all'ospedale e le ruba un orologio

E' un precetto eminentemente cristiano quello di visitare gli infermi: di esso si sovvenne un giorno dello scorso gennaio tale Mario Giuseppe Sabbadini di Benedetto, di anni 22, stato a Susa, quando apprese che una sua conoscente, Giacinta Spinardi, si trovava degente all'Ospedale di San Giovanni di Torino, per una grave malattia.

Senza frapporre indugi egli partiva da Oronero, dove risiedeva, alla volta di Torino e qui giunto si recava al nosocomio nell'intento di arrecare alla sua gentile amica il conforto della sua presenza. Ottenuto il permesso di entrare all'ospedale, il nostro giovane si armise al capezzale dell'inferma, sussurrandole parole affettuose.

La Spinardi, le cui condizioni erano tutt'altro che liete, toccata dalle cure premurose che in quella dolorosa circostanza il giovane le prestava, porse cortese ascolto alle dolci parole mormoratele dal suo gentile interlocutore. Questo scambio di cortesie durato però, ad un certo punto venne introdotto perchè, sotto l'effetto delle medicine poco prima propinatele, la donna si addormentava. Sembra che il giovane Sabbadini rimanesse alquanto turbato da questa che ritenne una mancanza di riguardo verso di lui, e che, in cuor suo, decidesse di vendicarsi.

In che modo? Presto fatto: sul tavolino da notte, posto accanto al cavezzale della donna, erano un orologio d'argento ed una borsetta; egli si impadronì del primo ed aperta la borsetta ne tolse il denaro che conteneva, richiudendola poscia e riponendola là donde l'aveva tolta.

Rimessa, dunque, la borsetta sul tavolino, il Sabbadini, come se nulla fosse avvenuto, approfittando che l'assopimento della donna continuava, si allontanava chetamente, senza destare sospetti nel personale di sorveglianza.

L'assopimento, però, non fu di lunga durata; dopo un'ora circa la donna si risvegliava. Ancora mezzo addormentata, cercò intorno a sè il Sabbadini; non vedendolo credette a tutta prima che si fosse momentaneamente allontanato e no chiese notizia alla prima infermiera che le si avvicinò. Questa però le rispose che il giovane si era allontanato ancor prima che spirasse il tempo concesso per la visita agli ammalati, senza nulla dire.

Questa giustificazione soddisfece la giovane donna, che mise il cuore in pace, augurandosi di poter nuovamente presto rivedere accanto a sè il giovane a cui era legata da vivo sentimento di affetto; rammaricava solo di non aver potuto tr

L'eterno miracolo

Nell'inno che l'antico poeta, dall'occhio spento ma dal corrusco canto, sciolse *Ad Apollo Delio*, è narrato come Latona, congiuntasi a Giove signore degli dei, fosse prossima a sgravarsi di Apollo appunto.

Per trovare la terra che accogliesse alla nascita l'iddio luminoso, la veneranda dea fece invero il periplo di tutto quanto l'Egeo; e le città della costa richiese e quelle delle isole a fronte. Ma tutte le terre ricusarono l'insigne onore, non giudicandosi belle abbastanza per accogliere il nuovo dio, del quale già si diceva che, padrone a della cetra e dell'arco, avrebbe preteso di primeggiare fra i Celesti, e indubbiamente di dominare sui mortali. Finalmente l'ultima visitata, l'isola di Delo, proprio perchè brulla e deserta e disprezzata dagli uomini, accettò felice di accogliere il nascituro. Latona promette all'isola che in essa sorgerà il primo tempio dell'iddio, così che da ogni parte della terra vi trarranno gli uomini che la disprezzarono.

Delo dunque assisterà alla nascita dell'iddio luminoso; e così intona l'omeride:

Prima dirò che Latona, nell'isola scabra
[di rocce,
in Delo tutta avvolta dal mare, pog-
[giandosi al Cinto,
fu chiusa alla luce, delizia degli uomini. Il
[cerulo flutto
tutto d'intorno lisciava, del sibilo
[incessa dei venti.
E sovra giorni fu, sovra notti Latona
[levata
di doglie orrida . . . . . .
— Ma come a Delo, Ilizia, che i parti
[lenisce tu giunta
Latona costa fu dalle doglie ed ai parti
[ei accinse.
Stirate una palma con ambe le braccia,
[piegò le ginocchia
sul prato molle, e sotto fu tutta un
[sorriso la terra:
e a la luce il Dio balzò, Ilizia gridò
[levando la Diva.

E come il bimbo discioglie gagliardo le fasce, «d'oro fu florida l'isola tutta — come pei fiori una selva sul vertice sommo d'un monte». Così il canto dell'omeride.

Ma il trasfigurarsi in oro dell'isola di Delo all'apparire del bambolo immortale, è miracolo che, sotto altra forma, ogni giorno si compie presso ogni culla. E dacchè il mondo esiste, e che il bimbo, dal primo indistinto ciangottio al primo trotterellare, passa sempre per le stesse fasi, sono gridi di stupore a tui dattorno, quasi che egli compia gesta non mai vedute.

Se quella molliccia larva umana, tutta una grinza nel viso, sia che pianga o che rida, può apparire fastidiosa e soprattutto insignificante a chi di lontano la guardi, ecco che diventa un prodigio per chi la ha sua, in una culla vicina. Non soltanto la donna che l'ha generata con dolore dalle sue viscere, ma anche l'uomo allarga allora gli occhi a stupore, e prorompe in voci insolite, constatando come quella larva sappia essere mutevole e interessante a ogni ora del giorno.

Il piccolo volto, che nel perpetuo fremito pare il musetto d'un coniglio o d'un topo, è indubbiamente buffo. Ma poi che, nel raggrinzarsi, continuamente disegna mosse e lineamenti di cari visi scomparsi, il sorriso che esso suscita nei riguardanti è tremulo di commozione. Il piccolo volto si fa liscio d'ora in ora, e maravigliosamente fiorisce nella gioia del sangue che lo irrora. E allora, giorno dopo giorno, attraverso un lampo dell'occhio, un contrarsi della bocca che finalmente tra le smorfie del pianto saprà far fiorire il sorriso primo, è come una scrittura portentosa che lentamente emerge: i caratteri ne sono strani più dei geroglifici impressi sui graniti e sui papiri dissepolti; e rendono pensoso l'uomo che su vi si curva in ansia, perchè enigmatici sono, e dischiudenti il varco a tutte le ipotesi e a tutti i sogni, non meno delle grinze e delle macchie che da secoli disegnano un linguaggio immortale sulla faccia degli astri e dei mondi disseminati negli spazi.

Se in questa esistenza umana, frusta di secoli, ogni bimbo è prodigio sempre così nuovo per chi gli viva vicino, io mi chiedo quale debba essere stata la maraviglia della prima coppia umana, curva sul primo di questi bamboli rosei.

Nessun poeta, ch'io sappia, ha ancora fatto cantare la sua fantasia attorno a questa visione; ma fra le pagine d'un poeta che non temette di lanciare il suo verso sonoro (a volte troppo sonoro!) a sondare la leggenda dei secoli, troviamo cantato lo stupore fatto di sgomento che dovette cogliere la coppia prima all'inatteso rivelarsi della germinazione. Ne *Le sacre de la femme* Victor Hugo descrive il mondo nella purezza della sua alba prima. Felici di esistere, beati di amarsi, ebri del contemplare l'immenso, il primo uomo e la prima donna stanno fianco a fianco, sulla riva d'un lago, rapiti in estasi nella voluttà che tutto il mondo tiene: alta voluttà, perchè proveniente diritta dalla bellezza d'Iddio, nel primo compenetrarsi dello spirito e della materia. Tale bellezza immortale pare aver dato il suo più fulgido fiore con il corpo della donna: nonostante, sino a questo giorno, gli sguardi dell'universo si sono rivolti con molto maggior rispetto e considerazione verso l'uomo. Ma ecco, di un tratto e inspiegabilmente, la venerazione del creato si sposta dall'uomo alla donna: «...Quel giorno, gl'innumerevoli occhi che l'infinito dischiude di tra le pieghe del velo che l'avvolge, si affissavano alla sposa, e non già allo sposo, quasi che in tal giorno, religioso e suave, benedetto fra tutti i giorni e tutte le aurore, agli alati nidi nascosti fra i rami fruscianti, alle nuvole, ai ruscelli, ai trasvolanti sciami, alle bestie, alle pietre, agli esseri tutti, la donna apparisse più augusta dell'uomo. Perchè tale elezione? Perchè fin l'immenso intenerimento del firmamento profondo?». Perchè l'alba d'un tratto disfrena un inno alla donna, e tutto l'universo si curva su quella testa? La coppia magnifica quasi trema sgomenta dell'emozione che avverte attorno diffusa, e assorta si chiede la ragione del mutamento, quand'ecco la rivelazione: un lungo raggio d'amore folgora improvvisamente la donna, venendo a lei dagli abissi dall'azzurro dall'ombra, da tutte le profondità dell'immenso...

«et, pâle, Eve sentit que son flanc remuait!».

Nell'inno d'Omero, balzando dal prato ove nacque, Apollo richiede la cetra e l'arco, e proclama: «*io agli uomini profeta sarò del volere di Giove!*». Questo destino superbo, di poter essere la voce d'Iddio sul mondo, aleggia sopra ogni culla; ed è tale possibilità che fa della culla per noi quasi un altare. Ognuno di noi ha carezzato dentro di sè, sia pure inconsciamente, il sogno orgoglioso. Una volta almeno, nell'adolescenza prima, ognuno di noi s'è figurato che, grazie all'ardore avvampantegli in cuore, sarebbe riuscito ad inoltrare sul mondo facendosi cadere attorno e gli odi e le invidie, per instaurare un regno nuovo d'amore, ove gli uomini si sarebbero fissati con occhi limpidi, protese gli uni agli altri le mani leali.

Ohimè, pochissimi perdurano tutta la vita a camminare col ritmo di passo segnato loro dall'infanzia anelante! Gli altri tutti intristiscono nello spirito lungo le pestilenziali vie del gran mondo. Però ecco che scruteranno avidi il chiaro volto del nato loro, sperando che, in luogo di essi, possa essere il figlio quegli che dirà agli uomini la parola che conta. Questa la suggestione impareggiabile emanante dal bimbo: egli è un mistero che ancora ha da evolvere, ed è quindi tutto il possibile, ma anche tutto l'impossibile. Conoscono e la poesia e la storia tale ascendente impareggiabile.

La religione immortale della Croce, prima di sanguinare sul Golgota, prende luce dalla visione di un bimbo, rifulgente in tutta la sua intatta purezza. Fra l'una e l'altra tappa, tra i lini primi e quelli della morte in olocausto, nessun altro gesto del Cristo acquista forse tanta suggestione, sullo sfondo dei vasti orizzonti che Egli amava, quanto quello largo delle braccia, col quale fendette la folla che voleva tener discosti i bimbi come importuni, per trarseli invece stretti alle ginocchia: «*Lasciate che i piccoli vengano a me!*». E lo sguardo, scivolante fra i cigli si grevi, riposò nella luce degli sguardi infantili da tutto quello che di innominabile aveva colto negli occhi scaltri degli uomini; di quegli uomini «che non sanno quello che fanno».

Nessun altro gesto del Cristo par piovere tanta luce sul mondo, dopo quello che Egli ebbe a sollevare la peccatrice, appunto perchè non è chi non colga la corrente luminosa che subito si stabilisce tra il volto divino e quello sollevato dei bimbi che gli si stringono addosso. Più del mistero che fa del bimbo un mondo in embrione, ci attira invincibilmente in lui quella sua purezza che lo fa felice e sicuro, così che la sua mente spazia nei sogni più luminosi e irrealizzabili; e cioè irrealizzabili per noi che abbiamo perduto la forza di quella purezza e la fiducia di quell'amore. Veramente grande nella vita sarà colui che quella purezza e quell'amore pur serba nel suo petto d'uomo: egli solo dirà al mondo la parola che conta; e opererà anche l'impossibile. Tanto è vero che, se parimenti esaltata e bestemmiata può essere la figura di un Alessandro il Grande, o di un Napoleone, non v'è chi non pieghi il capo in reverenza, o almeno in commossa perplessità, dinanzi alla figura di un santo Francesco, che, ritto nella sua tunica di sacco, versa ancora amore sul mondo dopo che ben sette secoli di umana esistenza su lui si accavallarono.

Ciro Ferrero.

Una statua del Redentore
sulla cupola del Duomo di Novara

Novara, 25 sera.

Sulla volta centrale della Basilica di San Gaudenzio alta 109 metri, opera dovuta al celebre architetto Antonelli, veniva collocata, nel 1878, una statua del Redentore, fusa in rame, dell'altezza di metri 2.60 e del peso di 3400 chilogrammi. Nell'ottobre 1880 la colossale statua veniva fatta discendere perchè necessitava di alcune riparazioni, per guasti causati dalla corrosione della intemperie e dalle scariche del fulmine.

La statua ricoperta con 5220 foglie d'oro dopo la benedizione ricevuta da S. E. mons. Vescovo Castelli, è stata stamane risollevata.

Calendario del Duemila

Giugno

Il prof. Chesterfield di Glasgow ha fatto brevettare un apparecchio di sua invenzione che permette di utilizzare le scariche elettriche per la cura dell'encefalite letargica e per la cottura istantanea delle bistecche.

* * *

La ditta Wellesley di Pittsburg (Stati Uniti) ha messo in commercio le bottiglie di luce potabile.

* * *

Una signora ottantenne, ringiovanita col sistema Voronof, ha cominciato a frequentare con grande profitto l'Asilo infantile municipale di Valparaiso.

* * *

Due viaggiatori lilliputani, provenienti dal Mar dei Sargassi, sono giunti a Napoli a bordo d'una chicchera da caffè, a cui è stato ingegnosamente applicato un motorino fuoribordo del peso netto di sette grammi.

* * *

Un nuovo processo chimico per l'estrazione dell'acetato di piombo dagli spaghetti in uso presso le trattorie toscane è stato scoperto da un giovane scienziato lombardo.

L'uomo-oliva, che finora ha potuto liberamente perpetrare i suoi misfatti lubrificando le epigliature delle donne con un suo speciale preparato, è stato arrestato a Sebenico (Dalmazia).

* * *

Il boa mosca? Ne han trovato un esemplare nella regione dei Carpazi. Pesa tre chilogrammi.

* * *

A Odessa una bufera ha sradicato un magnifico cedro del Libano, dedicato alla memoria di Lenin. In conseguenza di ciò, il prof. Imparatiel, direttore dell'Ufficio Centrale Meteorologico, è stato deferito alla Corte marziale per non aver previsto e segnalato il sinistro.

* * *

Al Congresso intercosmico dei volatili tenutosi nella stella Vega, si è deliberato di rendere obbligatoria, per tutti gli uccelli, la nidificazione sulle code hertziane.

* * *

Giunge notizia dal Brasile che l'innesto della canna da zucchero nella pianta del caffè ha dato lusinghieri risultati. Ai consumatori dell'aromatica bevanda saranno perciò, d'ora innanzi, evitate le noie di raddolcirla.

* * *

E' stata inaugurata la radiovia che dagli Appennini conduce alle Ande.

* * *

E' ultimato il traforo del Mar Morto nel Mar Caspio.

Il poeta della terra fiamminga

I cantici di Max Elskamp

ANVERSA, maggio.

I ciceroni di Anversa — molto radi d'attrende — fanno vedere ai turisti che vengono nella città, fra le altre rarità e cose storiche, una piccola casetta, tutta bianca e modesta, tipicamente fiamminga a un solo piano, col tetto spiovente e le finestre con i vetri piombati dietro i quali spicca la bianca mussola delle tende ricamate.

Portano il visitatore davanti alla casetta — chè non è permesso di entrare essendo abitata — e gli dicono con riverenza poco professionale: — Vedete, signore, questa è la casa di Max Elskamp. Egli vi è morto in dicembre.

Una gloria letteraria del Belgio

Il grande poeta non è solo morto, in quella casa, ma vi è vissuto tutta la vita, lavorando e sognando, soffrendo e amando. Egli vi è spento a poco a poco, poichè da parecchi anni era già in braccio alla morte: una spaventosa notte era discesa sul suo spirito.

Max Elskamp è un grande poeta, uno di quei poeti di cui fu sì prodigo il XIX secolo. Elskamp con Maurizio Maeterlinck, Carlo Van Lerberghe ed Emilio Verhaeren ha il merito di aver portato il Belgio letterario alla gloria.

Egli era uno di quei poeti che credono alla leggenda ed ai miracoli. Non esistono sulla terra nessuna contrada abbastanza meravigliosa, per lui, e si sente nella sua poesia la nostalgia di non so qual paese fantastico ove la vita è addolcita da atteggiamenti blandi e sentimenti semplici, dove le cose si rivelano solo quando possiedono un'anima intima e delicata. Egli sfuggiva senza posa alla realtà intesa comunemente e raggiungeva senza sforzo quel mondo dei sogni e dell'assoluto dove si muovevano a loro agio tanti posti del suo temperamento, come Ranieri Maria Rilke o Antonio Machado.

La sua opera è avvolta da quelle brume nordiche che circondano le case famigliari e i sentimenti banali d'ogni giorno per vestirli di magia.

Un mistico? Certamente. Egli è stato il cantore di litanie, di cantici, di emozioni popolari davanti alle meraviglie della fede. Ecco una delle sue poesie tratta dalla raccolta «Six chansons de pauvre homme pour célébrer la Semaine en Flandre»:

« A présent c'est encor Dimanche
et le soleil, et le matin,
et les oiseaux dans le jardin,
à présent c'est encor Dimanche
et les enfants en robes blanches
et les vitres dans les lointaines,
et, tous les arbres des chemins
d'Flandre et ta mer entre les branches.
Or, c'est le jour de tous les anges:
Michel avec ses hirondelles
et Gabriel tout à ses ailes,
or, c'est le jour de tous les anges;
puis, sur terre, les gens heureux,
les gens de mon pays, tous ceux
Alliés par un, allié par deux,
rire de la vie aux lointains bleus;
à présent c'est encor Dimanche
à moudre dormante à leurs moulins —
à présent c'est encor Dimanche
et ma chanson, lors, à sa fin».

Qui c'è tutta la terra fiamminga. Si sente l'aria di quelle stradette tortuose, dalle case basse di mattoni rossi o imbiancate d'una calce che prende tutte le colorazioni della guarnacca. Si trovano, queste casette, nelle grandi città di Fiandra e nelle località sperdute di provincia, in Campine come nel Limbourg, nel paese di Gand e di Bruges.

C'è in quei paesi un misticismo latente, che regna nell'ombra delle belle chiese gotiche e nell'interno delle case popolari. La vita ha un bel progredire in questi villaggi: si possono sostituire i vecchi battelli con delle chiatte a motore e le carrette con dei camions. L'aria che vi si respira, l'emozione che si impossessa di noi somiglia a quella che il Medio Evo ha messo in questi borghi, ove risplende ancora così intensamente.

Jean Casson ha ragione quando scrive che Max Elskamp era l'uomo più vivo di Anversa, che era «l'anima stessa di Anversa, il suo onore e la sua leggenda».

Egli vi era nato nel 1862 e subito si era innamorato di questi rioni popolari, come questa via Saint-Paul, ove aveva visto la luce, vicino alla chiesa, al canto delle campane, baciata dal vento marino che viene dall'Escaut; si era innamorato della sua piccola casa ove si sentiva l'odore piccante delle spezie che il padre commerciava. Spezie che arrivavano sui bricks e sui tre-alberi dai nomi sonori: l'Ortelius, il Louis.

Egli ha detto: «Credo che ciò che ho fatto è stato molto influenzato da queste cose della mia prima infanzia. Dopo la vita mi ha preso nel suo turbine e mi ha reso più insensibile e, a parte ciò che riguarda la pratica dei mestieri e l'anima tradizionale del popolo, pochi sentimenti hanno reagito così fortemente su di me».

Sensibilità naturale

Suo padre, fiammingo, era amatore d'arte e lo conduceva nei musei. Sua madre, francese «considerava — ha scritto il suo amico Jean de Boschère — come un delitto detestabile tutto ciò che può arrecare un dolore... Ella considerava la botanica da un punto di vista tutto speciale: aborriva i fiori tagliati». L'estrema sensibilità della madre si è trasmessa al figlio.

La sua stupefacente facoltà di rintracciare la poesia nelle cose banali, gli faceva trovare, per esprimersi, un linguaggio semplice ed etereo che situava il suo mondo fra il dominio degli uomini e quello degli angeli:

« Or l'hiver m'a donné la main
J'ai la main d'Hiver dans les mains
Et dans ma tête, au loin, il brûle
Les vieux tas de cadastres;
Et dans mon yeux, en cendres teintes
Très blanchement il fait des teintes
Dans mes yeux il fait des Siciles
Puis des îles, encor des îles.
Et c'est tout un voyage en rond
trop vite pour le guérison.
A tous les pays où l'on meurt
Au long cours des mers et des heures;
Et c'est tout un voyage au vent
par ce valseaux de mon lit blanc
Qui hoquette avec des étoiles.
A l'entour des toutes les voiles
Or j'ai le goût de mer aux lèvres
Comme une rancœur de genièvre
Au pour la très mauvaise orge
Des départs dans les tabagies
. . . . . .
Et courir moins comme des lièvres
Mes mains sur mes franges blanc de lièvres

In questo stile fiammingo — di quelle anime semplici che abitano i «Béguinages», fra i semplici spiriti dei pescatori, dei contadini e degli artigiani, così vicini al Cristo da parlargli — egli ha scritto una serie di libri: «Dominical» (1892), «Salutations, dont l'Angélique», (1893), «En symbole vers l'apostolat» (1895), «Six chansons de pauvre homme», (1896), «Enluminures».

Esiliato in Olanda durante la guerra pubblicò «Sous les feutres de l'Exode» e in questi ultimi anni «Les chansons d'déabusées» (1922) «Les chansons d'amour» (1923). L'ultima poesia citata è intitolata: «Louange de la vie». Questo è il titolo che meriterebbe tutta la sua opera. Nella vita egli ebbe fede e speranza, e ad esse dedicò i suoi meravigliosi poemi ricchi di simboli.

Anima immutata

Elskamp si può raffrontare al Masterlinck di «Serres chaudes». Ma ognuno ha conservato la propria personalità, e il loro legame spirituale è dato unicamente dalla comunanza di razza. L'ignoto, il sub-cosciente di Elskamp è più celestiale, più spirituale di quello di Masterlinck. Egli non ha il senso mistico dello spavento, del timore, dello sgomento d'un avvenire che pervade le prime poesie dell'autore di «Princesse Mallène».

Ma con gli anni il dolore entra nel mondo giocondo e magico di Max Elskamp. Una nota stanca si scorge nelle «Enluminures», e quindi nelle «Chansons désabusées»:

« Ma sœur aimée, Mélancolie
Pourquoi m'avez-vous tant aimé?
Reinons felle de notre vie
J'ai songé trop et vous pleuré.
Et pourtant nos âmes amies
Sous le ciel n'avaient souhaité
Qu'en mon jours un peu d'harmonie,
Mélancolie ma sœur aimée».

A poco a poco le illusioni, le credenze, la semplicità, la bontà sono state intaccate. Ma l'anima del poeta non è mutata. E' rimasta pura, come davanti alla felicità e alla speranza:

«C'était l'agneau,
C'était l'agnelle.
Qu'en eux, en elles, tant de fois,
Tu as cherché, et mêlé toi,
C'était l'agneau, c'était l'agnelle;
. . . . . .
C'était le vin
C'était le miel
Dont tu révais communier
Sur la route où tu as marché
Et, las! en vain
Cherché le ciel».

Lirico stupendo che ha saputo riunire nella sua poesia l'arcaismo del passato e le tendenze più moderne! Il candore è il velo del suo genio che rimarrà più che unico per il suo canto perfetto e puro, denso di accenti e di vibrazioni profonde.

J. A.

Il «Do X» a Berlino

Berlino, 25 sera.

Il «Do X», reduce dal suo lungo giro per le due Americhe, è ripassato questa sera sopra Berlino dove alle 16.16 ha felicemente ammarato sul lago Müggel. Grande folla assisteva all'arrivo. Il valoroso equipaggio ha ricevuto il saluto del Governo del Ministro delle Comunicazioni Treviranus. La folla ha vivamente festeggiato i trasvolatori che sono l'ing. Dornier con la sua signora, quattro ufficiali, due ingegneri e sei meccanici.

Artisti piemontesi

Attilio Bozino

Lo studio del pittore sul quale si apre dall'alto un'ampia vetrata, è illuminato interamente e perfettamente, anche se il sole per un attimo ha voluto celarsi dietro le nubi. La cassetta aperta dei colori rivela l'interno del coperchio tormentato da diverse prove: abbozzi, dai quali affiorano tre volti amici, persone care, impressioni colte un attimo e fermate per ricordo. Chissà! Dai tubetti che rivestono di stagno i colori dall'iride, sembra sprigionarsi una musicale canzone di toni. E' dapprima un suono lieve e leggero che si tramuta man mano fino a divenire una grande sinfonia. E per ogni nota pare che si stacchi dagli involucri un poco di tinta e che vada a posarsi sulle tele a far sorridere un labbro.

Mi perdoni il pittore Bozino questo mio volo lirico-musicale. Egli che ama la musica e la sente profondamente, può comprendere questo mio spaziare verso più vasti orizzonti: comprenderà e penserà che tutto ciò è stato determinato dalla vista dei suoi molti lavori.

Prevalgono i toni vivaci dunque nei suoi quadri: toni di luce tanto difficili da ottenersi e che l'artista invece rende con una pennellata rapida ed assestata a tempo con maestria.

Sole, chiarità di cieli, tonalità rosse e gialle di campagne rivestite di fiori e di profumi, sono nei suoi paesaggi, visioni quasi tutte della sua nativa Riviera, ch'egli ha colto nei momenti felici e fermati con abili tocchi di colore che sembrano gocce di sole diluito e stemprato in mille sfumature d'oro.

C'è però di questo pittore un piccolo lavoro: un paesaggio il cui di una delicatezza un poco malinconica stride all'anima di talune persone. Sotto un cielo plumbeo, si intravede qualche spiraglio d'azzurro mescolato ancora di grigio. I tetti delle case coperti di neve, sembrano piegare sotto la soffice coltre e addormentarsi di un sonno tutto candore. E quasi ad aggiungere novella poesia a poesia, ecco un quadro di natura morta tutto a toni dorati delicati, negli oggetti ritratti, su uno sfondo di un biondo pure dorato che anzichè fendersi col colore degli oggetti, si stacca da essi con un armonico contrasto.

Una nota gentile di freschezza è nei suoi fiori, ch'egli sa rendere in modo piacevolissimo e aggraziato, degno in tutto e per tutto del soggetto trattato, senza peraltro ricorrere nella facile maniera e nella ricerca minuziosa del particolare, molto spesso dannosa.

Ma ecco che una subita visione di colore acceso, porta la nostra mente a ben altri pensieri. Quale influenza può avere la visione delle cose! C'è in questo ritratto così ben ritratto, reso a successo, gonfio di quella sua dolcezza fatta di mente che è propria del frutto, che pare voglia staccarsi dalla tela per stare in compagnia dell'uva e di un vaso rotto e blu messo lì accanto quasi a temprare la sua foga irruente. E' questo uno dei quadri di natura morta più belli e significativi del Bozino; un lavoro forte e nobile la cui fattura rivela come l'artista sappia evolvere la propria arte e portarla all'altezza dei tempi, senza ricorrere in pericolose e dannose esagerazioni.

Dove però l'arte di Attilio Bozino ha maggiormente risalto e acquista un valore tutto particolare, è nei ritratto ch'egli predilige e sente più di ogni altra cosa. Ritrattare una persona, vuol dire non soltanto trasportare con più o meno abile mano delle sembianze sulla tela, ma significa soprattutto dare a questo sembiante un'anima; quella che è nel soggetto e che traspela dagli occhi, da una linea del viso, anche da un atteggiamento. Basta guardare i ritratti opera del Bozino, per capire com'egli sia compenetrato in questa sua materia da spiritualizzarla con squisito senso artistico e di sentimento. E le sue figure sono infatti «vive».

Occhi dolcemente incantati in tre-pide visioni, bocca socchiusa, mani giunte di una bimba: ecco la «Preghiera», il cantico più bello e più puro a Dio di una creatura innocente.

Notevole soprattutto un ritratto della mamma del pittore, quadro già apposto con successo e seguito con note di lode alla Biennale Veneziana del 1930; forte ed espressivo lavoro che rivela una tecnica eccellente ed un gioco di colori veramente efficace e di bell'effetto. Pregevolissime le mani, «vive» degne della più alta lode.

Molti altri ritratti, numerosissimi stanno a testimoniare la predilezione dell'artista, il suo gusto sicuro e la sua abilità. Forse, l'autoritratto, il ritratto del padre, quello della sorella, sono tutte opere bene riuscite e degne di riconoscimento per la pastosità morbida dei colori e la vigoria della pennellata sobria e nel contempo pienamente espressiva. Indovinata ed interessante l'espressione attenta ed attenta della piccola ciociara rivestita del suo variopinto abito che ben s'addice alla sua fresca bellezza in boccio.

Che occhi maliziosi invece ha la ragazza dai capelli rossi! Tutto un mondo di mistero è nelle sue pupille brune, mentre un piccolo berrettino nero, nota seria e civettuola insieme, mitiga il barbaglio di rame della sua capigliatura fulva.

Attilio Bozino, come sa cogliere di ogni persona l'espressione che ne rivela l'anima, sa compiere anche dei delicati e delicati quadri d'insieme, ove la personalità di ciascun individuo, pur emergendo in ogni sua caratteristica, si armonizza e si fonde con quella degli altri. Basta vedere «Serenità», patetica visione di grazia ed affetto famigliare, determinata da una mamma e da due piccini, per rendersi conto di queste qualità eccellenti dell'artista.

Ci si domanda talvolta come sia possibile avere una tale riserva di poesia da riversare in ogni lavoro; si domanda e non si pensa come ad un artista anche le più piccole cose possono parlare un loro linguaggio spirituale.

Attilio Bozino possiede fra l'altro una terrazza meravigliosa dalla quale si dominano i monti, i colli di Torino, le strade e le folte chiome degli alberi dei viali sottostanti; che ad ogni spirar di vento si piegano, ondeggiano, rivelando la loro sommità come volute da una nube d'argento...

Marcella Donati.

MANI DI DONNA

Dal salotto alla cucina

I quadri nelle stanze e non solo

Son certa che molte delle mie lettrici si saran chieste più volte, all'atto di arredare una stanza in stile moderno: — Che quadri potrò appendere alle pareti?

Certo un nesso da non trascurarsi lega i quadri alle tappezzerie di una stanza e a tutti gli oggetti scelti per adornarla.

Una porcellana di Sèvres, per esempio, deliziosamente posta sopra un mobile barocco, tutto ori impellicciature preziose e superfici leggiadramente curvate, stonerebbe sopra un mobile stile moderno o inciano.

Così pure una natura morta o un paesaggio sarebbero fuori luogo in un complesso di mobili rococceschi o anche del cinquecento. Questo per evidenti ragioni di consonanza estetica che alla più parte delle persone sfuggono, ma che colpiscono infallantemente gli ospiti più colti o più raffinati, come stonature grossolane.

Ora se questi principii sono ormai indiscutibili per gli antichi stili, lo cui caratteristiche, sia strutturali che di ambientazione, sono da lungo tempo ben definite e conosciute, restano invece in discussione per lo stile moderno.

Scartando le irriducibili affermazioni dei conservatori, che negano al novecento d'essere un nuovo stile, con caratteristiche proprie e definite, e quelle rivoluzionarie degli artisti di avanguardia che vorrebbero vedere nelle moderne forme una completa espressione di arte, possiamo ritenere che, pur essendo agli inizi della sua formazione, il «900» sia già qualcosa di più che un semplice stato d'animo.

E' necessario quindi che i quadri, come i mobili e le tappezzerie, interessi ad gusto nuovo, ne rilevino sempre più i tratti essenziali, favorendo il rivelarsi dello spirito generatore dell'arte nuova.

Studiando la questione coi vostri occhi e con il vostro gusto, troverete senza dubbio che questa arte nuova esige principalmente in un bisogno di sincerità e di logica e in un desiderio fortissimo di rappresentare, delle cose, l'essenziale.

Tutto il resto è ancora da venire: quello che è già venuto posa ancora troppo di originalità voluta o di incertezza.

Pensate per ora una cosa sola: se scegliete un quadro, tenete a mente che i moderni hanno una ripugnanza fortissima per ciò che è antico: ne ammirano la tecnica, l'ispirazione perfettamente intonata ai tempi di allora, ma non vogliono saperne di fare dell'antico parte integrante delle loro creazioni decorative.

Niente quadri antichi, dunque: scegliete autori giovani, che abbiano l'anima piena dello spirito nuovo, e che vi diano concezioni ardite, salde e forti.

I capelli

Molti pregiudizi impacciano ancora la diffusione dell'igiene e della cura dei capelli; il più comune è quello di credere che tagliandoli spesso debbano crescere più belli. E' questo un puro pregiudizio, perchè il capello umano nel suo ciclo totale di sviluppo, dalla nascita alla morte, misura complessivamente circa 6 metri: una volta raggiunta questa lunghezza il bulbo si esaurisce e cade.

Le uniche nostre cure devono quindi limitarsi a conservarli e a favorirne lo sviluppo, detergendo dalla forfora e dalle altre alterazioni il cuoio capelluto. La maggior parte delle lozioni per capelli sono a base di eccitanti della cute e dei vasi sanguigni, quali la china e l'arnica.

L'alcool, usato in giuste dosi, esercita sui capelli umani un'azione fortificante e disinfettante: è ottimo per pulirli, ammorbidirli e conservarli naturalmente lucidi. Anche i massaggi e le frizioni sono degli ottimi stimolanti della forza e dell'attività della radice. I prodotti a base di cantaridi devono essere usati con molta cautela perchè irritanti e quindi dannosi.

Molte lavature quindi, specialmente nella stagione estiva. Eccovi una ricetta di shampoing economico: un mezzo cucchiaino di borace, uno di bicarbonato e uno di sapone.

Evitate però di far diventare i capelli troppo secchi e ribelli al pettine con un uso non razionale di questo miscele detersivo.

Cucina.

Poche signore, che pur tutti i giorni preparano il proprio caffè o il proprio tè, conoscono il modo migliore per ottenere una buona tazza di queste bevande. Pochissimo poi sanno quali siano le possibili sofisticazioni del caffè e del tè e come riconoscerle.

Per il tè il saggio è molto semplice: è sufficiente lasciarne un pizzico nell'acqua fredda. Se non scolora, il tè è genuino.

Per preparare il tè si usa comunemente la dose di un cucchiaino per tazza, e si lascia per cinque minuti in fusione. Esistono però altri modi di preparare questa bevanda: il più originale è quello cinese. Si polverizza il tè e si mette nell'acqua bollente. Dopo 6 minuti si serve con i minuzzoli di foglie che il colino non ha saputo fermare.

Di più difficile conservazione è il caffè — l'aromatico grano di Aleppo — perchè con estrema facilità assorbe o assimila gli odori e i sapori di quanto gli sta attorno. Da evitare sono i recipienti di latta. Per un buon caffè occorrono almeno 10 gr. di polvere per ogni tazza.

I turchi non usano il nostro macinino, ma con molta pazienza frantumano il caffè in grandi mortai di legno, e con tale polvere ottengono una bevanda molto aromatica, ma piuttosto densa.

Si dovrebbe sempre evitare i surrogati perchè servono solo a caricare il colore ma non contengono nè la caffeina, nè l'aroma del caffè.

Ancor più che il caffè, il cacao si presta a sofisticazioni, con fecola di patate, amido, gomma, ecc. Cuocendo il cacao e filtrandolo le adulterazioni si rivelano, perchè la cioccolata granulosa non lascia deposito ed è finissima.

Per ottenere una buona tazza di cioccolata occorrono circa 50 gr. di cioccolato in polvere: si mette a bollire, frullando; si toglie dal fuoco e dopo un po' si rimette ancora per qualche minuto. Volendo la cioccolata si può aromatizzare con vaniglia o cannella.

Ersil Dalla.

La solenne inaugurazione del Mausoleo di Cadorna a Pallanza

Una delle significative manifestazioni nell'anniversario del XXIV Maggio è certamente stata quella di Pallanza alla memoria del grande Condottiero dell'intervento. - A sinistra: le Autorità passano in rivista la guardia d'onore; si notano in prima fila S. E. Ciano di Cortellazzo, il Duca d'Aosta, il Maresciallo Giardino e l'on. Delcroix. - Al centro: l'imponente mole del monumentale Mausoleo. - A destra: l'on. Delcroix mentre pronuncia il suo vibrante discorso.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Commercio estero

Se si esaminano le cifre del commercio estero nel primo quadrimestre del 1932 e si paragonano a quelle del primo quadrimestre dello scorso anno si ha un indice del progredire della crisi mondiale.

Importazione:			
Inghilterra	1931	276,7	Mill. Lstr.
	1932	246,6	Mill. Lstr.
		— 11,7 %	
S. U. America	1931	924,9	Mill. Dollar
	1932	599,2	Mill. Dollar
		— 35,6 %	
Francia	1931	18 711	Mill. Franca
	1932	12 190	Mill. Franca
		— 35,1 %	
Esportazione:			
Inghilterra	1931	169,6	Mill. Lstr.
	1932	147,9	Mill. Lstr.
		— 7,4 %	
S. U. America	1931	754,05	Mill. Dollar
	1932	524,9	Mill. Dollar
		— 30,4 %	
Francia	1931	11 270	Mill. Franca
	1932	7 037	Mill. Franca
		— 37,5 %	

Nell'esaminare le cifre inglesi non bisogna dimenticare che la sterlina ha perso il 22 per cento del suo valore, percentuale che bisogna aggiungere alla già sensibile diminuzione degli scambi di quel Paese.

Quanto alla Germania la media mensile delle esportazioni nel primo quadrimestre del '32 è stata di 522 milioni di marchi rispetto ad 800 nel '31 e l'importazione 418 rispetto a 522. Una diminuzione quindi del 34 e del 20 per cento.

Moratoria

Dopo l'Ungheria la Bulgaria, dopo la Bulgaria la Grecia, dopo la Grecia è giunta la volta dell'Austria. La parola «moratoria» non spaventa più, pare un fatto d'ordinaria amministrazione. Anche l'Austria sospenderà nel corso della settimana il pagamento degli interessi e dell'ammortizzamento dei suoi debiti statali verso l'estero. Tra i prestiti accordati all'Austria ce ne è uno garantito dall'Inghilterra, Francia, Italia ed anche da alcuni Stati minori come la Cecoslovacchia. L'Austria ha già provveduto al servizio dei pagamenti per il prossimo semestre, dopo questo periodo i garanti dovranno sostituirsi all'Austria. Si tratta d'una somma annuale di circa 80 milioni di scellini. Nel corso di un anno le riserve in divisa della Banca Nazionale austriaca sono diminuite da 645 a 30 milioni di scellini.

Francia e Rumenia

La Frankfürter Zeitung scrive:

«E' molto notato il fatto che Carlo Rist (il noto economista francese) che a suo tempo ha organizzato la stabilizzazione della moneta rumena si trova a Bucarest con uno stato maggiore di 15 periti e col generale Brailly. I membri di questa Commissione hanno occupato i posti più importanti nei diversi Ministeri ciò che costituisce il preludio del controllo finanziario francese in Rumenia. La situazione economica della Rumenia, come di tutti gli Stati agrari dei Balcani, è peggiorata nel corso degli ultimi mesi. Un nuovo aiuto francese sarebbe condizionato al permanente controllo finanziario della Francia: il Governo di Parigi reclama inoltre la permanenza a Bucarest d'una speciale missione militare francese».

Guerra o pace?

Mentre telegrammi da fonte ufficiosa già avevano annunziato da Tokio la dittatura del barone Hiranuma, capo del movimento nazionalista estremo, oggi si annunzia che il Mikado ha affidato l'incarico di formare il Ministero all'ammiraglio Saito governatore della Corea.

Saito non proclamerà la dittatura ma assumerà il Governo d'accordo coi due principali Partiti, il Ministero delle Finanze sarà anzi affidato al capo dei liberali (minseito) barone Wakatsuki e quello degli Esteri al visconte Ishii ex-Ambasciatore a Washington ed a Parigi.

Il telegramma assicura che queste nomine avvengono col consenso dell'Esercito e della Marina e dovrebbero essere atte a rassicurare l'opinione pubblica estera.

La pace allora? Bisogna sperarlo malgrado sia difficile giudicare gli sviluppi della politica giapponese così enigmatica e piena di sorprese. Intanto da Mosca la radio ripete venti, trenta volte per sera in tre lingue il monito: «Tutti gli occhi del mondo siano rivolti verso la Manciuria dove si prepara la guerra».

Versi del Faust

Conoscete i versi del Faust?

«Nichts Holderes weiss ich mir an Sonn und Feiertagen
als ein Gespraech von Krieg und [Kriegsgeschrei,
wenn hinten, weit, in der Tuerkei die Voelker aufeinander schlagen.»

(Non conosco niente di meglio alla domenica e nei giorni festivi che due chiacchere sulla guerra, quando laggiù lontano nella Turchia i popoli si massacrano un po' fra di loro).

La Manciuria e la Siberia sono ancor più lontani della Turchia. Forse, nel corso dell'estate, saranno occasione delle nostre chiacchere nei giorni festivi ed anche feriali.

Il lettore.

La situazione agricola in Tunisia

Tunisi, 25 sera.

Il principio della nuova campagna è stato caratterizzato da piogge molto importanti e ben ripartite nel Centro e nel Sud. Nel Nord le piogge sono state poco importanti in settembre e ottobre, le seminati sono state, per questo fatto, eseguite in condizioni più o meno favorevoli e in certe località la raccolta è stata più o meno regolare. Nel Centro e nel Sud gli indigeni, grazie alle condizioni climatiche molto favorevoli, hanno seminato delle grandi estensioni; le pianticelle sono spuntate in buone condizioni; al momento attuale esse hanno un bell'aspetto. Tuttavia questa nuova campagna che comincia sotto così buoni auspici è stata colpita il 12 dicembre 1931 da un ciclone che ha causato, principalmente nella regione del Nord, gravi danni. Le piogge torrenziali che accompagnavano questo uragano hanno provocato delle inondazioni molto dannose. I danni non sono ancora da valutarsi da Commissioni istituite da ciascun controllo civile.

Delle gelate si sono prodotte durante l'inverno nelle numerose località ed anche sopra alla zona costiera. All'ora attuale la situazione pare che sia cominciata a migliorare. Le superfici seguate per questa nuova campagna sono state valutate come segue: 550.000 ettari a frumento (duro e tenero); 500.000 ettari a orzo; 40.000 ettari a avena. I pascoli hanno in generale alimentazione dei greggi di cui lo stato sanitario è buono. All'infuori delle regioni danneggiate dal ciclone e dall'inondazione, si può dire che la situazione economica della Reggenza è mediocre, secondo le località.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 25. — Perdura la scarsità di affari e la tendenza debole del mercato. Però, malgrado le leggere cedenze, una sensazione di resistenza è affiorata basata sulle maggiori capacità di assorbimento.

Valori nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	72 05	72 05
100	Id. f. c.	72 20	72 15
100	Consol. 5% c.	82 20	82 85
100	Id. 5 c.	82 55	82 55
500	Torino 6% c.	437 —	437 —
500	S. Paolo 5%	478 —	478 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	Vittorine 5%	— —	— —
500	Venezie 6%	— —	— —
100	Venezie 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	270 —	270 —
100	B.T. Nov. 1932	99 90	99 80
100	B.T. Nov. 1934	99 40	99 35
500	B.T. Nov. 1940	97 70	97 50
100	Prest. N. 5%	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1325 —	1325 —
500	Banca Comm.	1033 50	1034 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	599 —	598 —
250	Mediterranee	265 —	262 50
500	Meridionali	480 —	482 —
80	Cosulich	16 —	16 —
500	Navigaz. A. I.	51 —	50 —
250	Lloyd Sab.	63 —	63 50
25	Ciriè Lanzo	174 —	174 —
100	Italiana Gas	10 25	11 —
50	Stiga	51 —	51 —
250	Elettr. A. I.	72 —	70 5/8
125	Sip	34 —	33 1/8
400	Terni	143 —	147 —
100	P. C. E.	52 —	54 —
500	Saviglisno	540 —	540 —
250	Nebiolo	85 —	87 —
200	Bauchiero	178 —	178 —
100	Tedeschi	39 25	39 50
200	Fiat	103 —	103 —
50	Mecc Amiata	26 —	28 50
100	Montecatini	82 —	82 —
100	Olivetti	168 —	165 —
25	Saffa Apparecchi	11 75	11 50
100	Mira Lanza	45 —	46 —
100	Cir	130 —	130 —
250	Monteponi	175 —	170 —
500	Acqua Potab.	300 —	301 —
100	Florio	29 —	29 —
200	Viscosa nuova	106 —	106 50
25	Valli Lanza	20 25	20 5/8
150	W. Martiny	— —	— —
200	Real Stabili n.	191 —	191 —
100	Cartiera Ital.	84 —	84 —
500	Cart. Burgo	270 —	269 50
100	Pirtaluga	11 50	13 —
80	Fornaci	250 —	250 —
200	Ilva	54 —	— —

CAMBI: Parigi 76,95; Svizzera 380,90; Londra 71,85; New York 19,44.

MILANO, 25. — Le offerte sono mancate anche oggi ma sono state quasi localizzate a un gruppo speciale di titoli e cioè a quelli che particolarmente sono più cari alla speculazione. Colpiti sono quindi i Cascami da 351 a 340-342; Stampati da 405 a 389; Italcementi da 275 a 267; Terni a 145, 143-143,75; Pirelli italiane da 485 a 475-474 e le Edisonie fra 210, 201 e 198. Variazioni di poco conto nel rimanente. Restanti i Titoli di Stato con la Rendita 3,50 a 72,80 e il Consolidato 5 per cento da 82,45 a 82,47 per fine giugno prossimo venturo. Cambi più lmi. Domani in Borsa chiusa.

Rendita 3,50 % 72,80; Consolidato 5 % fm. 82,46; Id. cont. 82,80; Venezie 5,00 % 83,50; R. Italia 1321; B. Comm. 1032; B. di Roma 106; Cred. Ital. 671; Cred. Mar. 600; Elettro Fin. 8; Meridionali 485; Medit. 262; Mobiliare 130; Sabaudo 65; Alta Italia 45; La Polare 61; Safa 107; Montecatini 82; Ilva 81; Assaldo 17; San Giorgio 149; Fiat 107; Unes 12,75; Safi 133; Sip 33,50; Terni 143,50; Eridania 207; Ind. Zuccheri 620; Raff. L. L. 501; Distill. Ital. 73; Molini A. I. 324; Acdes 118,50; R. Stabili 191,75; B. T. Nov. 5% 1934, 99,35; Id. 1940, 97,65. — CAMBI: Parigi 76,90; Svizzera 380,90; Londra 71,80; Olanda 793; Spagna 163; Belgio 276; Berlino 465; Praga 58; Buenos Aires carta 463; New York 19,44.

ROMA, 25. — Rendita Ital. 3,50% 71,80; Id. fm. 72; Consolidato 5% c. 82,30; Id. fm. 82,45; Venezia 3,50 % 82,50; Cons. Cr. Mob. 6% 476; R. Italia 1323; Cred. Fond. 439; B. Comm. 1032; Credito Ital. 671; B. Roma 105,50; Meridionali 485; Tramways 134; Mobiliare 131; Safa 107,50; Metall. It. 120,50; Ilva 81; Montecatini 81,50; Assaldo 20; Fiat 107; Terni 142,50; El. Gas Roma 688; Acdo 73; Rom. Zuccheri 85,50; F. Rustici 8,50; Immobiliare 447; R. Stabili 192; Ipzs; Fondiaria 89,25; Bismantova 748; Acqua Marcia 463; Obbl. 5,50% B. Lavoro 426,50; B. T. Nov. 5% 1934, 99,40; Id. 1940, 97,55. — CAMBI: Parigi 76,95; Londra 71,85; Zurigo 380,90; New York 19,44.

TRIESTE 25. — Rendita 3,50% fm. 72,35; Consolidato 5% fm. 82,35; Veneto 5,50% 83,20; Adria 20; Cosulich 11,50; L. Triestina 25; Lloyd 57; Ass. Generali 2065. — B. T. Nov. 5% 1934, 99,40; Id. 1940, 97,75. — CAMBI: Parigi 76,90; Londra 71,88; New York 19,44; Zurigo 380,90.

Borse estere

Parigi, 25. — Il malessere persiste alla Borsa parigina. Anche stamattina la maggior parte dei valori si aprivano con netti ribassi. La Rendita francese perdeva cinque su punto. Fra i valori bancari notevole ribasso della Banca di Francia di 200 punti. Nel gruppo dei valori elettrici, industriali e carboniferi l'indebolimento è generale. I più colpiti sono i valori elettrici. Nel gruppo dei valori internazionali le Suez perdono 300 punti, la Rio 50. Alla chiusura i valori francesi e le azioni del rame erano debolissime. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 83,40; New York 18,53; Italia 130; Berlino 399; Belgio 504,66; Svizzera 498.

Londra, 25. — Il mercato si apre stamattina in mezzo ad una inquietudine generale. Si registrano notevoli ribassi fra i valori petroliferi, le Ottocifi ad 1, i fondi di Stato. Soltanto i fondi turchi si mostrano abbastanza resistenti. Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 83,65; New York 3,4913; Italia 71,87; Belgio 24,64; Belgio 26,53.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 24 (8 t. a.). — Cambi stabiliti dalla Commissione governativa: cambio su Italia 51,50 peso-oro; 20,10 peso carta per 100 lire italiane; cambio su Londra 38; cambio su New York 171 peso-oro per 100 dollari.

Montevideo, 24. — Cambio su Italia 9,23; cambio su Londra 29,50.

Rio Janeiro, 24. — Cambio su Italia 476 (medio); cambio su Londra 5 1/32; cambio su New York 18,248 reis per un dollaro.

Santiago, 24. — Quotazione della lira sterlina 60 ½.

CAFFE. — Rio Janeiro, 24. — Quotazione caffè tipo 5 per 10 kg. 12.800 reis; id. tipo 7: 12.500.

Santos, 24. — Quotazione caffè tipo 4: per 10 kg. 13.500 reis; id. tipo 7: 14.500.

CEREALI. — Buenos Aires, 24. — Quotazione in pesos m/n del grano p. ql. 6,93; id. mais 4,84.

Il cambio dell'oro in Tripolitania

Tripoli, 25 sera.

Anche in Tripolitania la popolazione, specie nativa, ha compreso la convenienza del cambio degli oggetti e delle monete d'oro presso la Banca d'Italia rilevando con ciò di rendersi pieno conto anche dell'alto significato di questa operazione bancaria.

A tutt'ora i versamenti compiuti ascendono ad una somma che supererebbe le 50 mila lire

E' degno di nota che a Tripoli si è sempre svolto un notevole commercio del prezioso metallo, che trova facile smercio su piazza, specialmente presso i gioiellieri che fabbricano gli appresti e ben noti oggetti creati dalla perizia dell'artigiano. Il fatto, quindi, che i possessori di oro preferiscono versarlo alla Banca piuttosto che venderlo su piazza, denota la fiducia dei cittadini verso l'operazione effettuata dall'Istituto di emissione e la convenienza del lasso di permuta.

Le assemblee di domani

Milano. — Soc. An. Beni Immobili Lambro, presso sede sociale, ore 14.

— Soc. An. Immobiliare Cappellini, via Cappellini, 21, ore 15 straord. (29-5 stessa ora).

— Soc. An. A. Bersi e Figli, via Meravigli, 7, ore 10, straord. (29-5 stessa ora).

— Soc. An. Montalto Petrol, via Rivoli, 2, ore 15 (27-5 stessa ora).

Asolo. — Soc. An. per lo sviluppo turistico ed edilizio di Asolo, presso Cassa di Risparmio, ore 10,30, ord. e straord. (29-5 stessa ora).

Cossa. — Colorificio Lariano, via Borsieri, n. 27, ore 9, straordin. (5-6 stessa ora).

Foligno. — Elettrochimica Umbra, via Piave, ore 16.

Roma — Soc. Anon. Hallostat, via delle Finanze, 14, ore 15, straord. (27-5 stessa ora).

— Industria Nazionale Tessuti Arte e Mode, corso Umberto I, 154, ore 18, straord. (27-5 stessa ora).

Uomini e cose dello Sport

A chi tocca... tocca

E' arrivato l'ambasciatore...

In tutti i Paesi alligna la mala pianta degli... «sbafatori», altrimenti detti «portoghesi», vale a dire di coloro che cercano con tutti i mezzi di godere di spettacoli o di divertimenti a pagamento sottraendosi al fondamentale dovere di pagare la relativa tangente.

Da noi si è da tempo intrapresa una energica campagna per estirpare il malvezzo e anche all'estero si è creduto opportuno seguire l'esempio. Sono dunque state adottate misure molto severe per impedire l'ingresso nei locali dove si svolgono avvenimenti sportivi a quanti... violatori di bilancio.

Ma costoro aguzzano il loro ingegno né accettano sempre nuove trovate per raggiungere il loro scopo a dispetto delle restrizioni. Ciò porta spesso ai verificarsi di fatti e di aneddoti alquanto gustosi. Una ne è successa l'altro giorno al «Roland Garros», il famoso stadio tennistico parigino, in occasione dell'incontro fra le squadre rappresentative dell'Internazionale Club di Francia e quella dell'Internazionale Club d'Inghilterra.

Nel giorno in cui si svolgevano le partite principali dell'incontro si presentò all'ingresso un signore piccolo, magro, di aspetto modesto che chiese di entrare, affermando di essere l'Ambasciatore d'Inghilterra. Essendo partroppo a conoscenza dei diversi trucchi che gli «sbafatori» solitamente mettono in esecuzione per riuscire nei loro intenti, gli agenti preposti all'ingresso non prestarono fede alle dichiarazioni di quel signore accorgendosi di rimandarlo... con Dio. Ma l'altro insistette, al che venne deciso di farlo accompagnare presso la tribuna d'onore per vedere se qualcuno fosse stato capace di riconoscere il presunto Ambasciatore.

Si può immaginare come rimasero i cerberi del Roland Garros quando portarono constatare che quegli che essi avevano creduto un volgare scroccone non era altri che l'Ambasciatore d'Inghilterra in persona.

Un giramondo

Un personaggio che per ragioni sportive può dire di aver viaggiato quasi il mondo intiero è Monsieur Jules Rimet, il Presidente della Federazione Internazionale di Football e autorevole membro del Comitato Olimpico Internazionale.

A volerci riferire soltanto ai suoi più recenti viaggi vi sarebbe da combinare un itinerario da far impallidire quelli complicati ed elaboratissimi di Thos. Cook and Sons. Senza parlare delle sue frequentatissime gite per assistere ai diversi matches delle squadre francesi in ogni angolo della Repubblica, Mr. Rimet è stato nel 1930 al Campionato del Mondo a Montevideo, poi successivamente ha dovuto recarsi, sia per riunioni della Fifa, sia in accompagnamento della squadra nazionale francese, ad Amsterdam, Bruxelles, Stoccarda, Lipsia, Vienna, Berlino, Budapest. L'Europa intiera non ha misteri per lui. L'altra settimana era a Stoccolma per il Congresso della Fifa e appena tornato a Parigi ha dovuto preparare nuovamente le valigie e apprestarsi a ripartire per accompagnare la squadra rappresentativa francese nella tournée che questa ha intrapreso nei Paesi balcanici.

I «turchini» di Francia giocheranno infatti prossimamente in Romania, Bulgaria e Serbia.

Mr. Rimet, non ostante i suoi sessantanni, è un viaggiatore sempre instancabile. Appena tornato dalla penisola balcanica è atteso da un altro piccolo viaggetto: dovrà recarsi appena a... Los Angeles.

I preti e lo sport

Molto spesso il clero ha dato allo sport dei praticanti e financo dei campioni. Del resto S.S. Pio XI è stato, come tutti sanno, un alpinista di fortissima tempra. A Roma tutti conoscono la squadra calcistica, un tempo fortissima, dei seminaristi del Collegio Scozzese; in moltissime colonie tropicali sono stati i Missionari a diffondere, insieme con la Fede, la passione sportiva tra gli indigeni.

Sui preti sportivi si raccontano moltissimi episodi. In Francia, per esempio, è molto conosciuto l'abate Flipo, che è tuttora cassiere della Ligue Française du Nord, che sarebbe una specie del nostro Direttorio Divisioni Superiori, con funzioni però molto più autonome.

Questo prete pratica tuttora il suo sport preferito insieme ai giovani allievi dell'Istituto dove egli svolge la sua opera. Tempo fa venne però richiamato all'ordine dall'Arcivescovo della sua Diocesi, il povero prete si sentì rimproverare in questa guisa:

«Domenica scorsa avete giocato insieme alla squadra di foot-ball della vostra scuola. Ciò non sarebbe niente se non aveste avuto la brutta ispirazione di scegliere come spogliatoio i locali di un caffè che è notoriamente la sede di un partito sovversivo. Dovete dunque convenire che questa scelta non è stata davvero felice!».

E l'abate Flipo si trovò costretto a rispondere così al suo Vescovo: «Vostra Eccellenza ha perfettamente ragione, ma d'altro canto debbo informarla che in tutto il paese non esisteva un altro spogliatoio decente e che ho dovuto adattarmi per non andare a rischio di dover far spogliare i miei ragazzi e... me stesso in mezzo alla strada!».

Non sappiamo cosa il Vescovo abbia ribattuto. Probabilmente nulla...

Zoologia sportiva

E' annunciato ufficialmente dalla stampa olandese che la squadra ben conosciuta degli Zwaluwen andrà a giocare prossimamente a Zurigo contro il Grasshoppers.

Dunque si troverà di «rondinelle» contro «grilli», tale è almeno la traduzione letterale dei nomi delle due squadre.

Cosa potrà venir fuori da questa battaglia? I grilli canteranno ragione delle rondini o queste vivacizzeranno a... mangiare gli agilissimi avversari?

«O.».

Le eliminatorie regionali per il Campionato italiano velocità

Domenica, 29 maggio, alle ore 9, al Motovelodromo avranno luogo le eliminatorie regionali per la scelta dei corridori che dovranno essere inviati a Como il 19 giugno a disputare il Campionato italiano di velocità.

A questa gara possono partecipare tutti i licenziati della provincia di Torino, Novara, Cuneo, Vercelli, Alessandria, Aosta, di 3.a, 4.a e 5.a Categoria.

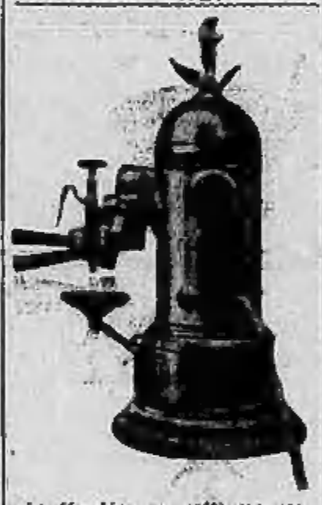
Le iscrizioni si ricevono presso la Unione Sportiva Torinese, ed al Motovelodromo, corso Casale, 144, tutti i giorni dalle 17 alle 18.

L'interesse del Giro d'Italia ed il successo del nostro Concorso Pronostici

Domani, quasi certamente, pubblicheremo il quarto elenco di finalisti del nostro grande concorso pronostici sul Giro d'Italia, dotato di oltre 12.000 lire di premi.

La grande prova, con la tappa di ieri e la strepitosa vittoria di Antonio Pesenti, è entrata in una fase nuova ed ha visto accrescersi i suoi più molti motivi d'interesse. Di conseguenza viene accresciuto l'interesse della nostra grande manifestazione divinatoria, per la quale i taglianti contiamo a prevenirci in numero veramente cospicuo.

I premi in palio, ricchi e numerosi, sono tali da soddisfare anche i concorrenti più esigenti; il regolamento, inoltre, è stato congegnato in modo da offrire a chiunque la possibilità di indovinare la partecipazione in qualunque momento con l'effetto probabilità di conquistare la vittoria, tanto che può essere sufficiente concorrere nell'ultima tappa per vincere. Ciò spiega enormemente il successo ottenuto dal nostro concorso del quale, oggi, in seconda pagina, pubblichiamo il sono tagliando.



La Macchina per caffè espresso tipo famiglia «La Torino Express», fornita dalla Ditta Demattè e Bartolini, via Villa della Regina 22 bis, che fa parte dei premi del nostro Concorso pronostici sul Giro d'Italia.

Deliberazioni ufficiali

O. N. D. — Giuoco Volata

Seduta del 25 maggio 1932 — Presenti: Bischetto, Mumino, Sturo — Assente giustificato: Cerutti.

Omologazione gare del 22 c. m. — Prima categoria: Afast A 8 - Stampa A 2 — Michelin 6 - Dario Pini 2 — Spa A 2 - Sip A 4.

Seconda categoria: Sip B 7 - C. V. Torino 3 — Stampa B 3 - C. V. Susa B 8 — Spa B 9 - Afast B 2 (*forfait*).

La gara Saboino-C. Odone non effettuatasi il 22 c. m. per accertato disguido postale e considerata l'avvenuta affiliazione alla F.I.G.V. del Dopolavoro Combattenti M. Saboino in data posteriore a quella con cui comunicato ufficiale N. 1 si faceva obbligo alle squadre di richiedere copia del comunicato stesso qualora non fosse tempestivamente pervenuto, viene rivissata a domenica 29 c. m.

Reclamo Stampa gara *Afast A - Stampa A* del 22 c. m. — Si prende atto che il Dopolavoro «La Stampa» non ha presentato il reclamo preannunciato all'arbitro.

Gare di ricupero. — Si comunica che domenica 29 c. m. sono sospese le gare in calendario di campionato di 1.a e 2.a categoria effettuandosi in detta giornata le sottoindicate gare di ricupero.

Gara di domenica 29 maggio 1932-X. — Prima categoria: Spa A - Fiat, Campo Spa, ore 15,30 — Sip A - Dario Pini, Campo Sip, ore 16,30.

Seconda categoria: Saboino - C. Odone, Campo Sip, ore 14.

Posizione giocatori. — Si comunica che in seguito all'avvenuta revisione dei trasferimenti, i giocatori Scarrone Dante e Piccinelli Ercolano, già tesserati per il Dopolavoro C. V. Susa, anche se non ufficialmente comunicato il suo tempo, sono da considerarsi in lista di trasferimento dal 28 gennaio 1932.

Provvedimenti disciplinari. — Si ammoniscono severamente per giuoco e contegno scorretto i seguenti giocatori: Scarrone Dante e Ballaudo Teresio (Stampa), Turra Angelo (C. V. Susa).

Si ammonisce Calsana Decimo (Sip) per avere abbandonato e ripreso il giuoco senza preavvisare l'arbitro. Si richiamano i giocatori Dettori (Spa) e Gennari Alfeo (Sip) ad un miglior comportamento in campo.

Comitato Regionale Fidal

Approvazione gare. — Pinerolo, 28 maggio: Corsa piana m. 80 e 250 per giovani fascisti; corsa piana m. 800 libera a tutti. Fascio Giovanile di Combattimento di Pinerolo. Delegato della Fidal sig. Cozza rag. Oreste.

— Galliate 29 maggio: Gara di marcia Km. 33 libera a tutti. Unione Sportiva Galliatese. Delegato della Fidal sig. Falti Guglielmo.

Gare non approvate. — Si rammenta alle Società ed agli atleti che è assolutamente vietata la partecipazione degli atleti tesserati alle gare non approvate. Contro i trasgressori saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Le gare regolarmente approvate vengono sempre pubblicate sui Comunicati di questo C.R.P.

Rugby

La «Coppa Città di Novara»

Novara, 25 sera.

Il giorno 26 corr. allo Stadio Littorio di Novara, si incontreranno i Campioni d'Italia dell'Amatori Rugby del G. R. «Antonio Scisa» ed una forte squadra selezionistica per una partita di propaganda del bel gioco della palla ovale.

Con tutta probabilità sarà l'ultima partita della stagione, perchè a quanto ci risulta, le finali della Coppa Direttorio sono state rimandate all'inizio della prossima stagione. I campioni assoluti d'Italia scenderanno nella loro migliore formazione, in quella cioè nella quale conquistarono a Roma l'ambita vittoria sulla possente squadra bianco-nera; sarà presente con tutta probabilità il fulvo capitano Paselli, che per l'occasione farà la sua rentrée definitiva, avendo terminato gli impegni militari.

La squadra avversaria con probabilità dovrebbe essere il G.U.F. Torino, che recentemente ha sgominato tutte le compagini goliardiche conquistando l'ambito titolo di Littore dell'A. X per la palla ovale. Il Direttorio F. I. G. C. Sez. Rugby ha già promesso il suo interessamento perchè il G.U.F. Torino sia libero da impegni in caso che le finali di Coppa Direttorio dovessero disputarsi subito e non fossero rimandate.

Sarà dunque un incontro di cartello e potrà dimostrare al pubblico novarese quali siano i reali pregi e quale sia la bellezza del gioco; si vedrà come non troppo spesso si veda quando giocano due squadre italiane, il gioco aperto, le aperture nette e decise dei mediani ed il gioco spettacolare a vantaggio dei tre quarti milanesi in maglia rosso-nera. Rivedremo finalmente al completo il pacchetto degli avanti dei campioni d'Italia, che diretto dal «capitano» certamente saprà imporsi nettamente nelle rimesse laterali, e nelle mischie e ritornerà in breve tempo le spauracchio di tutte le squadre e non solo italiane.

Quella di giovedì 26 corr. sarà certamente un'ottima manifestazione di propaganda ed anche i prezzi, popolarissimi, alla portata di tutte le borse, permetteranno al gran pubblico di ammirare il magnifico grado di tecnica raggiunto dai *rugbymen* italiani.

L'ELENCO DEI PREMI del nostro CONCORSO PRONOSTICI sul GIRO D'ITALIA per il valore di 12.000 lire

1° *Premio:* MOTOCICLETTA «PIAZZA» 175 CMC. valvole laterali, tipo lusso da viaggio, cromata, fornita dalla «Fabbrica Italiana Moto Piazza» via Carena 10, Torino.

2° *Premio:* Apparecchio ricevente *Radiomarelli «Caribaude»*, della S. A. Radiomarelli di Milano.

3° *Premio:* Cucina a gas «Tripla» con 4 fornelli, scaldapiatti aperto e forni, fornita dalla «Stiga», Torino.

4° *Premio:* Orologio da polso «Duo Plan Jasger» fornito dalla Orologeria Astrua, via Pietro Micca 4, piano 1°.

5° *Premio:* Macchina fotografica «*Agfa Isolar*» 9×12, della Soc An. Prodotti Fotografici Agfa con filiale in Torino, corso Oporto 19.

6° *Premio:* Poltrona «Frau» in pelle fornita dalla Ditta Poltrona Frau con negozio in Torino, via S. Teresa 13.

7° *Premio:* Bicicletta «Perla» da turismo, della Soc. An. Emilio Bozzi di Milano con succursale in Torino, corso San Martino 2.

8° *Premio:* Bicicletta «Perla» da turismo, id. id.

9° *Premio:* Apparecchio fotografico novità «Argus» a cento pose della Ditta Morsetin, via Il. Teresa 9, Torino.

10° *Premio:* Macchina per caffè espresso tipo famiglia «La Torino Express», fornita dalla Ditta Demattei e Bartolini, via Villa della Regina 22 bis.

11° *Premio:* Orologio tachimetro da polso «Lavvetta» d'argento dell'Orologeria Astrua, via Pietro Micca 4, piano 1°.

12° *Premio:* Elegante servizio da scrittoio in pelle dalla Cartoleria Luigi Gay, via Corte d'Appello 14.

ed altri 18 ricchi premi.

I motori del «Miss England III» non funzionano regolarmente

Garlenda, 25 sera.

Anche stamane Kaye Don è uscito alle 10 ed ha provato la marcia del «Miss England III», che ha sempre bisogno all'apparato motore. Ieri i meccanici avevano riscontrato un eccessivo riscaldamento ai motori, che impediva di usufruire della completa forza motrice nel momento in cui il bolide veniva lanciato alla massima velocità. Oggi l'inconveniente è stato in parte eliminato ma il tentativo di record non avrà luogo lo stesso e probabilmente verrà rimandato a posdomani.

Appena rientrato il «Miss England III» è uscito il «Lia III», pilotato dal comm. Becchi, campione del mondo delle 12 litri, che ha eseguito solo alcuni giri di prova, palesando chiaramente le sue possibilità velociste e la sua sicurezza di guida del suo pilota.

Alle 12 il conte Theo Rossi, il cav. Turci ed alcuni componenti della Giuria si sono imbarcati su un motoscafo per provare il percorso delle 100 miglia (Km. 185,200). La gara di gran fondo che avrà luogo domani, alle 11,30 si annuncia interessantissima.

Questa sera alle 22 festa di gala in onore dei concorrenti.

Tennis

Fo' d'Ostiani vince il «singolo» nei campionati di seconda categoria

Roma, 25 notte.

I campionati nazionali di seconda categoria sono oggi terminati con la disputa della finale del singolare maschile fra Fò d'Ostiani e Jatta. Dopo un incontro interessante e combattuto la vittoria è rimasta al torinese al quarto set. Ecco il risultato: Fò d'Ostiani b. Jatta per 6-0; 4-6; 6-3; 9-7.

E. I. A. R. — Radio-Torino

Il programma d'oggi

Ore 12,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,5: Musica varia — 19,31: Dischi — 20,15: «Igiene dell'infanzia» conversazione medica — 20,30: Canti di montagna — 20,55: «La giornata del Club Alpino Italiano», conversazione del sen. Ing. Giuseppe Brezzi — 20,45: «Le ombre del cuore» commedia in 3 atti di A. Cavalla - Dopo la commedia: Dischi.

Ore 22,30: Roma-Napoli: Inni patriottici, Ricordi e visioni di guerra. «L'Artesiana» di F. Cilea — Bruxelles: Concerto (Saint-Saëns, Mastrucci, Ibert-Saint-Saëns, Jongen, Kelm, Noack, ecc.) — Praga: Concerto di mandolino. Orchestra sinfonica — Parigi: Concerto vocale e orchestrale — Toulouse: Varia

AUGUSTO TURATI - Direttore
Augusto Pansini - Red. responsabile

Munita dei Conforti di Nostra Santa Religione, spirava serenamente stamane

Giuseppina Rey-Millet
Ved. Senatore BORELLI

Ne danno addolorati partecipazione la figlia **Veronica** col consorte Conte **Gustavo Biscaretti di Ruffia** e figli Ing. **Roberto, Barcellona, Franca;**
le nipoti **Borelli** ed Aff.ziati.

Si dispensa dalle visite, invece di fiori, preghiere.

I funerali avranno luogo a Pieve di Teco, ove la Salma verrà trasportata e tumulata nella Cappella di Famiglia.

Torino, 24 Maggio 1932-X.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 83-699).

A breve distanza dalla perdita del padre, sciagura automobilistica troncava la giovane esistenza di

Domenico Zalone
Collaudatore Fiat

Costernati ne danno il doloroso annunzio: la mamma **Lenta Rosalia** Ved. **Zalone;** i fratelli: **Giorgio** con la moglie e bimbi; **Margherita; Maria; Felice** con la moglie; la nonna, zii e cugini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30, partendo da Corso Dante n. 5.

Camerini S. A. 1ª Casa on. Fun. Tel. 44-039

Giovanni Embriaci e famiglia commossi per l'imponente manifestazione di cordoglio che ha confermato di quanta benevolenza ed affetto fosse circondato il loro amato

Vittorio

ringraziano tutti gli amici gentili che di presenza, con fiori e con scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.

La messa di ottava avrà luogo il giorno 30 alle ore 8,30 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (Via Nizza, N. 56).

Torino, Via Canova N. 12.

Genta - Tel. 44-028, Primo Stab. Pompe Fun.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la vedova **Ottavia Lattes Hendel**, profondamente commossa per la manifestazione di stima e di affetto tributata al suo adorato

Ing. Giuseppe Hendel

ringrazia tutti coloro che personalmente o con scritti vollero prendere parte al suo grande dolore e particolarmente la Autorità Militari, il Cav. Uff. Giulio Pistone, il diletto amico Ing. Guido Garello e Consorte Signora Gemma, e tutti gli amici di Castellamonte e Preparetto.

Torino, 25 Maggio 1932. 17157

Dopo soli sei giorni ritornava tra gli Angioli

Banchi Anna Maria

I desolati genitori **Guido e Lina Robe**, i nonni, zii e zia e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. La sepoltura avrà luogo giovedì 26 corr. alle ore 8, partendo da via Villafranca 36, Castellano - Tel. 41-282 - Primo Stab. Ital.

Le Famiglie **Bertone** e **Rossano** profondamente commosse per l'indimenticabile